

Ambiente ABRUZZO NEWS

Le istituzioni comunicano



N° 2 GENNAIO-FEBBRAIO 2007



Tecnologie per l'ambiente



MAIO GUGLIELMO
settore ecologia



Bleu s.r.l.

Zona Industriale snc
66034 Lanciano (CH) ITALIA
P.iva: 05349940725
Tel. +39.0872.72251
E-mail: info@bleusrl.it
Sito: <http://www.bleusrl.it>

Maio Guglielmo s.r.l.

Zona Industriale Val di Sangro
66041 Atessa (CH) ITALIA
P.iva: 01240140697
Tel. +39.0872.72251
E-mail: info@maiogroup.it
Sito: <http://www.maiogroup.it>

*In copertina: Campo Imperatore - Altopiano carsico (foto di Alessandro Di Federico)
In retro copertina: Campagna Vestina (foto Fernando Di Fabrizio)*

INDICE

<i>Regione Abruzzo</i> L'Assessore traccia il bilancio di un anno per l'Ambiente di Franco Caramanico	p. 4
Concluse le Cartoniadi in Abruzzo di Alberto Piastrellini	p. 7
Il percorso del nuovo Piano Regionale di Gestione integrata dei Rifiuti di Franco Gerardini	p. 8
Emergenza Rifiuti <i>Tutte le soluzioni possibili</i> di Donatella Mancini	p. 10
Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale (art. 225 L. R. n° 15 del 26/04/2004) a cura di Franca Chiola	p. 12
Energia alternativa? Coi rifiuti è possibile! di Alberto Piastrellini	p. 14
<i>Protezione Natura</i> Orso marsicano: la Regione in prima linea per la sua conservazione di Alberto Piastrellini	p. 16
<i>Aziende per l'Ambiente</i> <i>C.I.V.E.T.A.</i> Un compost di qualità a marchio Regione Abruzzo	p. 19
<i>ACIAM spa</i> Ecosoluzioni per l'ambiente nella marsica di Alberto Piastrellini	p. 20
<i>DECO spa</i> Anche a Chieti recupero energetico dai rifiuti di Valentina Di Zio	p. 22
<i>Eligent</i> In Abruzzo il risparmio energetico è... Eligent di Alberto Piastrellini	p. 24
<i>Teramo Ambiente</i> Al servizio del territorio di Rita Di Ferdinando	p. 26
Eco Finanziamenti - Eco-News a cura di Alberto Piastrellini	p. 29

L'ASSESSORE TRACCIA IL BILANCIO DI UN ANNO PER L'AMBIENTE

di **Franco Caramanico**
Assessore all'Ambiente e al Territorio - Regione Abruzzo



Come promuovere e tutelare l'ambiente in quella che, a ragione, è conosciuta come la regione verde d'Europa?

È stata questa la sfida e il programma di lavoro che l'Assessorato Regionale Parchi, Territorio, Ambiente, Energia si è trovato ad affrontare.

Partendo da questa esigenza, si è deciso di elaborare un piano di lavoro che ha avuto il suo punto di forza nel ricorso alla concertazione e alla partnership con gli altri enti e le altre istituzioni. Questo metodo di lavoro ha trovato una reale concretezza nell'elaborazione del Piano di Tutela e Risanamento Ambientale, a cui abbiamo lavorato in accordo con le Amministrazioni Provinciali.

Il Piano, approvato ad ottobre scorso dal Consiglio regionale, punta all'attivazione di una serie di misure di grande importanza nel campo della tutela ambientale; ad esempio, il sostegno ai comuni per l'acquisto di beni a basso impatto ambientale e/o provenienti da riciclo o la partecipazione ai processi di AGENDA 21 Locali.

Sempre nell'ambito di queste finalità si è provveduto a finanziare i progetti per il sostegno allo sviluppo della raccolta differenziata che rimane uno dei capisaldi del Piano Regionale dei Rifiuti a cui da mesi sta lavorando il Servizio competente che fa capo al Dirigente Franco Gerardini.

Il Piano mira a una migliore organizzazione del sistema rifiuti attraverso:

- *l'accelerazione e il completamento della realizzazione dell'impiantistica complessa e di supporto alle raccolte differenziate;*
- *la promozione di iniziative tendenti alla minor produzione dei rifiuti (ecotassa, GPP, ecc.);*
- *la diffusione e il miglioramento qualitativo delle Raccolte Differenziate (RD) secondo modelli "integrati";*
- *la promozione del mercato dei materiali riciclati (compost di qualità e FOS);*

- *il recupero di energia da materiali non altrimenti riciclabili (CDR);*
- *l'emanazione di direttive tecniche per l'implementazione efficace della normativa di settore;*
- *l'attivazione di collaborazioni con le forze di polizia ambientale per più efficaci controlli sulle attività del settore.*

A questo si aggiunge tutta una complessa attività culminata nell'approvazione di una serie di protocolli di intesa di grande importanza a partire, ad esempio, da quello relativo alle deleghe alle Province in materia di approvazione di impianti per la gestione dei rifiuti.

Poi, per citarne ancora qualcuno, abbiamo sottoscritto il **Protocollo di intesa con il CONAI** in materia di gestione integrata degli imballaggi e l'**Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.)** per la raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e la promozione dell'utilizzo degli ammendanti. È in fase di definizione, poi, è il **Piano Regionale dei Siti Inquinanti e delle Bonifiche**, uno strumento di lavoro fondamentale che riguarda un problema complesso e particolarmente sentito dalle municipalità e soprattutto dai cittadini.

Il terzo segmento della nostra attività riguarda il servizio **Parchi**, altrettanto cruciale in una regione come la nostra conosciuta, come abbiamo detto all'inizio, per essere la regione verde d'Europa.

La Regione Abruzzo, tra l'altro, nonostante il ruolo di capofila delle regioni sia stato ufficialmente assegnato alla Regione Calabria, continua ad avere il coordinamento delle regioni in materia di Aree Naturali Protette. Il che implica un impegno continuo che ha portato alla stipula di importanti accordi, a iniziare dal **Piano interregionale per la Tutela dell'orso marsicano** o dall'**Accordo Quadro che riguarda gli interventi nelle Aree Protette Regionali**. In più, prosegue la nostra attività di capofila del **Progetto APE** per il rilancio del sistema degli Appennini, un programma articolato che investe una molteplicità di settori e che stiamo portando avanti di concerto con altre quindici regioni italiane, con le associazioni ambientaliste, le province e i comuni.

Quanto all'urbanistica, il lavoro di questi primi due anni si è concretizzato nell'elaborazione della nuova Legge urbanistica che, dopo l'approvazione della giunta, attende ora di passare al vaglio del Consiglio regionale. Inoltre, si sta procedendo all'aggiornamento e alla redazione del **Piano Paesaggistico Regionale** che rimedierà a carenze e problematiche che si trascinano da troppi anni. Infine, ultimo ma non certo per importanza, è il lavoro che stiamo facendo nel settore dell'energia. Con l'Università dell'Aquila abbiamo stipulato una Convenzione per l'aggiornamento del **Piano Energetico Regionale** a cui guardiamo con grande interesse, vista la stretta attualità del problema.

ABRUZZO NATURA 2007

Il bilancio di una anno con l'Abruzzo nel cuore

di **Alberto Piastrellini**

“La realizzazione di questo calendario nasce dall’idea di diffondere e promuovere le ricchezze di un territorio di cui non ci stancheremo mai di sottolineare la varietà e la bellezza, soprattutto per quanto riguarda il patrimonio di flora e fauna”.

Ha esordito così l'Assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo, **Franco Caramanico**, venerdì 5 gennaio, in occasione della Conferenza Stampa di presentazione del calendario **Abruzzo Natura 2007**, editato dalla Regione Abruzzo – *Parchi Territorio Ambiente ed Energia*, in collaborazione con *Cogecstre Edizioni*, in cui sono proposte le prestigiose fotografie di **Fernando Di Fabrizio**, **Alessandro Di Federico**, **Oswaldo Locasciulli**, **Roberto Mazzagatti**, **Glauco Vicario**.

“Un calendario dunque – ha puntualizzato – che vuol essere un modo per far conoscere al meglio la nostra terra e permetterci di ricordare, giorno dopo giorno, mese dopo mese, che il nostro compito è quello di impegnarci a difendere e a tutelare questa parte del territorio che, giustamente, all'estero è conosciuta come il Cuore Verde d'Europa”.

“La presentazione del calendario è anche un modo per riflettere insieme di quanto emerge dalle attività che la Regione Abruzzo implementa per la gestione sostenibile del suo territorio”, ha ricordato l'Assessore Caramanico, tracciando il bilancio di un anno di lavoro.

Con la stampa convenuta, l'Assessore Caramanico e ed il Dirigente dell'Assessorato, **Antonio Sorgi**, si sono intrattenuti in una conversazione serena che ha toccato i temi caldi della programmazione ambientale in Abruzzo: Urbanistica; Tutela del paesaggio; rilancio del progetto APE; elaborazione del **Piano Regionale dei Rifiuti**, stipula di vari **Accordi Quadro** con altrettanti Consorzi di filiera; infine lo spinoso tema dell'energia con i lavori inerenti al redigendo **Piano Energetico Regionale** e la redazione di Linee guida per la realizzazione di parchi eolici.

Nell'approfondire le tematiche in oggetto, il Direttore Sorgi ha puntualizzato le risorse disponibili: *“53 milioni di euro previsti dal Piano Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale e 10 milioni di euro in tre anni previsti dall'Accordo di Programma Quadro sulle biomasse”.*



AbruzzoNatura 2007



Con un'altra Università, l'Ateneo di Chieti, abbiamo provveduto a stipulare la convenzione per un'attività di coordinamento avente lo scopo di redigere le linee guida atte a disciplinare la normativa di valutazione e realizzazione di parchi eolici nel territorio abruzzese.

In sinergia con le Ferrovie dello Stato, si sta avviando una fase di interventi prioritari per la mitigazione dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico ferroviario sulle linee che interessano il territorio regionale.

Il *Servizio energia*, inoltre, sta predisponendo un accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente per la valorizzazione energetica delle biomasse, attraverso la redazione di un Piano operativo di applicazione di tale accordo.

In applicazione della D.G.R. 1339/2005 – D.L.gs 351/99 – “Attuazione artt.5 e 6 valutazione preliminare della *Qualità dell'Aria* e individuazione in prima applicazione delle zone del territorio regionale di cui agli artt.7, 8, 9, del suddetto Decreto”, sono stati individuati i comuni meritevoli di tutela per gli alti tassi di inquinamento atmosferico. Questi Comuni e i loro residenti hanno la possibilità di aderire all'accordo di programma I.C.B.I. - *Iniziativa Carburanti a Basso Impatto* - sia a livello pubblico che privato, presso il Comune di Parma che svolge funzione di capofila nell'ambito di questa iniziativa.

Nell'ambito del **Programma di qualità dell'Aria**, per quanto attiene al Capitolato generale e speciale d'onere per la realizzazione dell'*Inventario regionale delle emissioni*, la redazione di piani e programmi in materia di valutazione della qualità dell'Aria e la fornitura di *software* applicativo di supporto alla elaborazione e gestione dei suddetti piani e programmi si sta realizzando l'inventario regionale delle emissioni attraverso istituzione di gara d'appalto e fornitura di *software* applicativo di supporto per la sua realizzazione.

Il *Servizio energia* ha poi provveduto a redigere il bando a sostegno della rottamazione delle caldaie ad uso domestico, cui si aggiungono tutta una serie di iniziative volte alla promozione del risparmio energetico, anche mediante la partecipazione a programmi comunitari che ci vedono lavorare fianco a fianco con *partner* europei di primissimo piano.

Ovviamente le innumerevoli attività del Settore energia come del resto quelle degli altri Servizi del nostro Assessorato non si esauriscono in queste poche righe. È tuttavia importante offrire una sintesi adeguata di quanto si sta facendo nella nostra regione per portare avanti una serie di programmi che contribuiranno, e non poco, al miglioramento della qualità della nostra vita e del nostro ambiente.



Riserva naturale regionale Lago di Penne - Foto Alessandro Di Federico

CONCLUSE LE CARTONIADI IN ABRUZZO

Regione e cittadinanza recepiscono in pieno lo spirito dell'iniziativa del Comieco

di Alberto Piastrellini

Si è conclusa lo scorso 15 novembre la competizione fra i quattro Capoluoghi abruzzesi (L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo), impegnati in una sfida... "senza esclusione di carta e cartone" che ha visto impegnate le cittadinanze nella raccolta e l'avvio al riciclo della maggior quantità di carta, cartone e cartoncino.

L'iniziativa, diffusa con il nome **Cartoniadi** è stata promossa dal **Comieco** (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica) e patrocinata dalla **Regione Abruzzo**.

Obiettivo dichiarato: *migliorare la raccolta e il riciclaggio della carta rispetto alla media mensile del 2005.*

Obiettivo non dichiarato, ma facilmen-



te intuibile: *promuovere una attività virtuosa che fosse allo stesso tempo educativa per grandi e piccini.*

Il tutto facendo leva anche su un sano gusto per la competizione, perché oltre al vantaggio rappresentato dalla miglior raccolta differenziata (città più pulite e cittadini più consapevolmente protagonisti delle dinamiche legate alla filiera dei rifiuti), alle prime tre città classificate sono andati sostanziosi Premi in denaro da destinarsi alla realizzazione di altrettanti progetti di riqualificazione urbana scelti dagli stessi cittadini.

Durante le *Cartoniadi* abruzzesi so-

no stati coinvolti **280.000 cittadini** che rappresentano circa il 22% della popolazione, oltre alle Scuole, agli uffici e alle varie utenze commerciali dei quattro capoluoghi.

Interessante il dato relativo alla quantità di carta e cartone raccolti in appena un mese di competizione:

oltre **1.263 tonnellate** (rispetto alla media mensile di 633 tonnellate) con un **incremento del 100%**.

I vincitori

- **Medaglia d'Oro** sul podio delle Cartoniadi abruzzesi è risultata la città di **Teramo** che nel periodo dal 15 ottobre al 15 novembre è riuscita a raccogliere 345,69 tonnellate di carta e cartone, incrementando del 143% il punteggio base previsto dal Regolamento di Gara.
- **Medaglia d'Argento** alla città di **Chieti**,

che ha raccolto 282 tonnellate con un incremento del 121%.

- **Medaglia di Bronzo a L'Aquila** con un risultato di 325 tonnellate raccolte ed un incremento dell'88%.
- Quarta in classifica è risultata **Pescara**, che ha raccolto 310 tonnellate e ha incrementato dell'85% il punteggio base.

Con il Premio di 30.000 Euro, messo in palio da Comieco, il **Comune di Teramo** ha deciso di realizzare 3 isole ecologiche con barriere estetiche per i cassonetti nel centro cittadino; mentre **Chieti**, usufruirà dei 5.000 Euro messi in palio dalla Regione Abruzzo per realizzare alcune migliorie in Piazza Caraffa e per installare un impianto di videosorveglianza a tutela dei Tempietti Romani ubicati nel centro storico.

Dati gli ottimi risultati ottenuti dai quattro capoluoghi in gara, Comieco ha deciso di donare ben 500 *salvacarta* (invece dei 300 stabiliti dal regolamento per il terzo classificato) a **L'Aquila**, mentre anche **Pescara** potrà fregiarsi di 100 *salvacarta* a titolo di consolazione.

"Se la raccolta si mantenesse su questi livelli fino a fine anno, i quattro Comuni incasserebbero bel 347.000 euro come contributo Comieco per il servizio di raccolta differenziata, pari al 25% in più rispetto al 2005" ha affermato durante la cerimonia di premiazione, **Claudio Romiti**, *Presidente Comieco*. "È stato calcolato inoltre - ha continuato - che se si mantenesse un tasso di raccolta costante come quello del periodo di gara, i quattro Comuni risparmierebbero nel 2006 altri 240.000 Euro, pari al mancato ricorso alla discarica (senza valutazione dei costi di trasporto)".

Dunque una bella iniziativa che ha raggiunto gli obiettivi preposti e si è caratterizzata per il valore aggiunto dell'educazione/informazione della cittadinanza in vista del cambio di rotta previsto con la prossima approvazione del nuovo **Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti**.

IL PERCORSO DEL NUOVO PIANO REGIONALE DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

di **Franco Gerardini**
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti - Regione Abruzzo
foto di **Fernando Di Fabrizio**

Prosegue il lavoro di elaborazione del nuovo PRGR (*Piano di Gestione Integrata dei rifiuti*) della Regione Abruzzo, giunto all'ultima riunione del "**Tavolo di concertazione**", appositamente convocato per il 2 marzo prossimo.

Come risulta dalla documentazione prodotta nel corso degli Studi a supporto della redazione del Piano (*disponibile sul sito web della Regione Abruzzo*), documentazione presentata e discussa nell'ambito del "**Percorso partecipato - VAS**", la proposta di Piano si caratterizza per un approccio integrato che fa ricorso ad un equilibrato mix di soluzioni organizzative ed impiantistiche per la gestione dei rifiuti. Il Piano assume le priorità sancite dalla normativa comunitaria e nazionale attribuendo alla riduzione alla fonte ed al recupero di materia un ruolo fondamentale e prioritario.

Ci si riferisce, in particolare, agli obiettivi di riduzione (*contrazione della produzione rispetto alla produzione 2005*) ed agli elevati obiettivi di recupero in linea con le più recenti indicazioni normative (*legge 27 dicembre 2006,*

n. 296 - Finanziaria 2007), che richiedono già entro il 2007 il raggiungimento del 40% di RD. Le previsioni della pianificazione regionale sono state adeguate assumendo a regime nel 2011, l'obiettivo del 60% di RD.

Il Piano deve garantire il soddisfacimento del trattamento della componente residua (40% del totale della produzione), oltre che degli scarti generati in fase di valorizzazione dei materiali intercettati con le RD (indicativamente pari al 10% del totale del flusso intercettato).

Per gli obiettivi di riduzione, il PRGR e la Legge Regionale, definiranno specifiche azioni in capo alla Regione per il conseguimento degli stessi (*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti*).

Per gli interventi di RD è previsto che la Regione promuova veri e propri "*Piani straordinari per le RD*", che privilegino l'organizzazione di sistemi integrati dei servizi (RD domiciliari), supportati da adeguati finanziamenti.



Fonte Vetica con il Monte Camicia sullo sfondo

I rifiuti sono considerati “fonti rinnovabili” per quella quota rappresentata da componenti di origine rinnovabile (*frazione organica, cellulosa, tessuti di origine naturale, ecc.*); per quanto attiene le implicazioni “globali” della gestione dei rifiuti, è stato dimostrato, nel corso delle diverse riunioni del “*Tavolo di concertazione*”, come l’adozione del sistema integrato proposto dal PRGR consenta il conseguimento di importanti obiettivi rispetto alla situazione attuale (*riduzione gas serra e risparmio energetico*).

Tali obiettivi, una volta raggiunti determineranno un significativo miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale della gestione integrata dei rifiuti, oggi caratterizzato da medio-bassi livelli di raccolta differenziata e recupero (15.7%) e dal massiccio ricorso allo smaltimento in discarica (84.3%).

Il conseguimento degli obiettivi sarà possibile grazie agli importanti sforzi, anche di carattere economico, che si stanno mettendo in atto a sostegno delle azioni di Piano (*es. Piano Triennale per l’ambiente, fondi DOCUP, Piano straordinario per la RD domiciliari, ecc.*).

Il sistema gestionale che si configurerà propone di contemplare, sempre nel rispetto delle indicazioni normative, il ricorso ad una quota di recupero energetico; tale soluzione viene applicata alla porzione di rifiuto residuo dalle raccolte differenziate e caratterizzato da un elevato potere calorifico - P.C.I. (derivante dai processi di pretrattamento dei rifiuti residui). Il ricorso, seppure contenuto al trattamento termico

consentirà il contenimento dello smaltimento in discarica. La combustione potrà aver luogo sia in impianti dedicati (*unitamente ad altri flussi di rifiuti da valorizzare energeticamente*) che in impianti non dedicati (*es. combustione di CDR in cementifici*). Si sottolinea il carattere strategico di tale opzione che consentirà, sulla base di assolute garanzie circa l’adeguatezza degli impianti e dei loro presidi ambientali, il risparmio di combustibili fossili ed il miglioramento delle prestazioni energetiche del sistema abruzzese. La combustione dei rifiuti nei cementifici potrà aver luogo solo dopo specifiche autorizzazioni rilasciate sulla base di attente verifiche circa l’adeguatezza impiantistica (autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 59/2005 - Autorizzazione Integrata Ambientale). Inoltre, le attività potranno essere avviate solo dopo il superamento di una fase di sperimentazione che attesti la possibilità di conseguire sostanziali miglioramenti delle prestazioni ambientali delle emissioni dei cementifici (conferma questa dell’adeguatezza dei sistemi impiantistici dedicati agli abbattimenti).

Per quanto attiene le tecnologie da impiegare per il trattamento termico dei rifiuti in impianti dedicati si prevede che in fase attuativa del PRGR, al raggiungimento di previsti obiettivi di recupero, che dovranno essere obbligatoriamente conseguiti prima di dar corso ad ipotesi di realizzazione di impianti, si procederà all’effettuazione dell’aggiornamento dello stato dell’arte delle tecnologie di combustione, al fine di verificare quali siano le soluzioni caratterizzate da maggiore affidabilità, con riferimento anche alle necessarie garanzie di carattere ambientale.

Le previsioni formulate tengono conto della necessità di garantire adeguato destino a tutti i flussi di rifiuti; nella proposta di PRGR sono pertanto evidenziati i fabbisogni riferiti alle diverse ipotetiche soluzioni gestionali ed impiantistiche; il fabbisogno di discarica potrebbe essere quasi azzerato (sino indicativamente al ricorso in misura pari al 3 -5 % del totale della produzione), nel caso di avvio a trattamento termico della totalità dei flussi di rifiuto a valle delle RD (*complessivamente circa 200.000 t/a*).

Il sistema impiantistico regionale dovrà, quindi, sostanzialmente modificarsi attraverso il progressivo abbandono della discarica a favore di impianti di trattamento; tali impianti, ottemperando all’obiettivo di minimizzazione dei trasporti, dovranno essere localizzati in aree dove maggiore è la produzione di rifiuti. Inoltre, l’esigenza di dotare ciascun ATO dell’impiantistica necessaria al conseguimento dell’autosufficienza, fa sì che i territori provinciali, oggi sprovvisti di impianti, si debbano necessariamente far carico di tali realizzazioni. Si ricorda che la localizzazione dei nuovi impianti dovrà tener conto dei criteri che il Piano individua per l’individuazione delle aree non idonee; tali criteri sono proprio finalizzati a garantire la protezione delle aree caratterizzate da maggiori esigenze di tutela.

Siamo alle battute finali della prima parte (tecnica), del faticoso lavoro di elaborazione di un nuovo strumento di programmazione destinato a rivoluzionare, si auspica in positivo, un importante comparto delle politiche eco-industriali della Regione Abruzzo.

La seconda parte è dedicata al confronto in sede politico-istituzionale che dovrebbe occupare i prossimi 4-5 mesi.



Gufo comune (*Asio otus*)

EMERGENZA RIFIUTI

Tutte le soluzioni possibili

di Donatella Mancini

La Regione Abruzzo si trova in una situazione assai delicata per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, tanto da poter parlare di "situazione di emergenza".

Nonostante la presenza di 14 Consorzi Intercomunali Rifiuti e/o Società Spa, che provvedono a gestire il ciclo dei rifiuti urbani su una realtà demografica di 1.350.000 abitanti, lo smaltimento in discarica raggiunge l'elevata percentuale del 85%.

Per far fronte a questo problema è in corso di elaborazione il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), che è stato l'argomento di discussione del Forum sul tema "Uscire dall'emergenza: ipotesi di scenari impiantistici e tecnologie di trattamento dei rifiuti", svoltosi a Pescara, Mercoledì 17 Gennaio, presso la sede della Provincia.

Le proposte contenute nel PRGR prendono in esame lo scenario delle opzioni tecnologiche nella sua complessità, ma sarà la politica a fare le scelte definitive anche per quanto riguarda la questione del recupero energetico.

Il Forum è stato aperto dall'intervento dell'Ing. **Franco Caramanico**, Assessore Regionale all'Ambiente, che ha rimarcato l'importanza dell'impiantistica nello smaltimento dei rifiuti per la quale la Regione Abruzzo ha stanziato 25 milioni di Euro.

Di seguito l'Ing **Giulio Giannerini** della Regione Abruzzo ha illustrato le "Strategie per la gestione integrata dei rifiuti e le proposte per il sistema impiantistico del nuovo PRGR".

"Il percorso del nuovo PRGR - ha detto - dovrà portare ad un miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema; alla riduzione della produzione dei rifiuti contrapposta ad una massificazione del recupero ed infine ad un corretto smaltimento".

Gli obiettivi sono ambiziosi: raggiungere il 35% di Raccolta differenziata nel 2008, il 45% nel 2009 fino ad arrivare ad un 60% nel 2011.

Gli ambiti territoriali (ATO) abruzzesi sono 4: *Aquila; Teramo; Pescara-Chieti; Chieti*. Sono in ballo 2 ipotesi o la costruzione di un unico impianto regionale per lo smaltimento dei rifiuti, oppure di 4 impianti medio-piccoli, uno per ogni ATO. Gli impianti decentrati rispetto a quello centralizzato comportano spese maggiorate di un 33% nell'installazione e addirittura di un 50% nella gestione.

"Dobbiamo valutare anche l'impiantista già esistente - ha proseguito - che naturalmente deve essere valorizzata".

L'Ing. *Giannerini*, infine, ha fatto delle distinzioni tra il *compostaggio* a la *digestione anaerobica*, valutandone i pro e i contro, ma giungendo alla conclusione che il *compostaggio* è il sistema meno costoso e più diffuso. Poi è passato ad esaminare vari tipi di trattamento termico tra incenerimento, pirolisi, gassificazione e torce al plasma (quest'ultime ancora in fase sperimentale).

Nell'ambito di questa politica di rilancio nella gestione dei rifiuti, la Regione Abruzzo ha firmato un Accordo di programma con il **Consorzio Italiano Compostatori** (C.I.C.) circa la raccolta ed il trattamento delle frazioni organiche compostabili e la promozione dell'utilizzo degli ammendamenti.

Presente all'incontro il dott. **David Newman**, Direttore del CIC, che ha illustrato i vantaggi dell'utilizzo del compostaggio.

"Il compostaggio - ha affermato - è l'unico sistema nell'ambito del recupero rifiuti che trasforma il rifiuto in un nuovo materiale: gli ammendamenti, impiegati in agricoltura. Il



L'intervento dell'Assessore Franco Caramanico

compostaggio di qualità, derivato da circa ¼ del totale dei rifiuti urbani (dati 2004), contribuisce alla sostenibilità della salute umana, delle risorse e anche dell'economia, per il suo valore agronomico, ambientale ed energetico. Il 27% viene utilizzato nel florivivaismo, il 52% in agricoltura. Tra gli impianti di compostaggio italiani quello di Berghello in provincia di Bergamo ha conseguito il marchio Ecolabel, 16 il marchio CIC e 129 quello dell'agricoltura biologica".

"Accanto ai vantaggi - ha proseguito - non mancano i problemi: non ci sono contributi né obblighi di legge; vige una mancanza di chiarezza in ambito legislativo, non solo nazionale ma anche europeo; i criteri di qualità sono diversi tra Stato e Stato dell'UE; assenti anche gli incentivi per stimolare l'utilizzo del compost nei territori dove è carente la sostanza organica; inoltre la concorrenza tra i produttori - ha concluso - è sleale".

Di seguito ha parlato il dott. **Achille Renzetti**, Dirigente di ricerca E.N.E.A. (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), esprimendo dubbi circa la possibilità di arrivare al 60% di raccolta differenziata. "Ci sono tre emergenze - ha commentato - l'energia, il clima ed i rifiuti. Ora il problema è serio, tra 10 anni sarà grave, tra 20 esplosivo".

L'Ing. **Pasquale De Stefanis**, ricercatore E.N.E.A. nel settore del recupero energetico, ha illustrato le varie tipologie di trattamento termico dei rifiuti: combustione, pirolisi e gassificazione. "La soluzione più semplice - ha affermato - è la combustione dalla quale però si ricava solo energia elettrica, mentre dalla gassificazione si ricava energia termica, infine dalla pirolisi entrambe le forme di energia".

"C'è un dibattito aperto - ha proseguito - sulla scelta tra la combustione e la gassificazione e la preferenza varia a seconda del soggetto che la esprime. Ad esempio l'opinione pubblica propende per la gassificazione in quanto la ritiene meno inquinante. Comunque, a prescindere dal metodo, il recupero di energia è necessario in quanto consente la chiusura del ciclo dei rifiuti, il risparmio di risorse e la riduzione dei gas serra".

In altre parole, in una gestione integrata del ciclo dei rifiuti che deve vagliare tutti gli aspetti del problema, anche il recupero energetico ha un suo ruolo.



David Newman

Accordo di programma tra Regione Abruzzo e C.I.C. per promuovere il compost

Al C.I.C. (Consorzio Italiano Compostatori) che riunisce i produttori di compost, oltre a diverse strutture non direttamente coinvolte nel ciclo di produzione, ma interessate a valorizzare le frazioni organiche di scarto tramite compostaggio, aderiscono oltre 110 soci in Italia e all'estero, tra imprese, enti pubblici ed associazioni di categoria.

Il Consorzio non ha scopi di lucro ed è l'unica struttura in Italia che collabora con gli Enti preposti per legge a promuovere la riduzione dei rifiuti, l'attuazione della raccolta differenziata, la lavorazione, il riciclaggio e la valorizzazione delle biomasse e delle frazioni organiche compostabili e l'impiego del prodotto.

Abbiamo rivolto alcune domande al dott. **David Newman**, Direttore del C.I.C., in merito all'Accordo di Programma intercorso con la Regione Abruzzo.

Dott. Newman, cosa si aspetta da questa "alleanza" stretta con la Regione Abruzzo?

A lungo termine un miglioramento della qualità degli impianti ed un aumento della Raccolta differenziata

anche in termini qualitativi, oltre che quantitativi, ed una serie di azioni che consentano di chiudere il cerchio del mercato del compost.

Mi aspetto, inoltre, l'attuazione della Legge 203 sugli Acquisti Pubblici Verdi, che obbliga ad acquistare prodotti derivati da almeno il 30% del fabbisogno da materiale riciclato e l'applicazione degli incentivi previsti nei Piani di sviluppo rurale.

L'Abruzzo è una delle regioni autosufficienti per quanto riguarda gli impianti, anche se sono un po' obsoleti e quindi andrebbero rinnovati, ma è carente sulla raccolta differenziata soprattutto per quanto concerne la frazione organica.

Quali sono le potenzialità della Regione rispetto alla produzione di materiale da compost?

Io credo che si possa raggiungere la quota di 40.000 tonnellate annuali.

Quali sono i costi ed i benefici del trattamento delle materie organiche?

Il rapporto costo/qualità è ottimo. Con il compostaggio si recupera materia che genera un prodotto di valore a costi inferiori rispetto a quelli applicati da altri tipi di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Il C.I.C. ha fatto esperienze analoghe a quella abruzzese in altre regioni italiane o all'estero?

Il CIC ha lavorato con le Regioni Veneto e Emilia-Romagna con la quale ha recentemente rinnovato l'Accordo di Programma.

Per la Regione Veneto sta lavorando su diverse fronti: gli acquisti pubblici verdi e il Marchio di Qualità di Compost Veneto.

Anche con la Regione Toscana è stato firmato un AdP atto a migliorare i rapporti tra compostatori e utilizzatori attraverso una serie di sperimentazioni e prove, oltre ad incontri pubblici.

Il CIC ha anche lavorato con diverse Province tra cui Torino e Bergamo (con le quali continua la collaborazione) e Varese.

PIANO REGIONALE TRIENNALE DI TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE (ART. 225 L. R. N° 15 DEL 26/04/2004)

a cura di **Franca Chiola**
foto di **Fernando Di Fabrizio**

L'art. 73 del D. Lgs. 112/98, a seguito della soppressione del *Piano Triennale per l'Ambiente* operata dal precedente art. 68, conferisce alle Regioni le seguenti funzioni:

- a) determinazione delle priorità dell'azione ambientale;
- b) coordinamento degli interventi ambientali;
- c) ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra i vari interventi.

L'articolo 225 della *Legge Regionale n°15 del 26/04/2004*, ai fini dell'esercizio delle funzioni conferite dal richiamato art. 73 D. Lgs. 112/98, stabilisce che la Regione Abruzzo adotta il **Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale** (P.R.T.T.R.A.), il quale:

- 1) contiene, sulla scorta degli obiettivi e delle priorità scaturenti dai singoli strumenti programmatici di settore ed in relazione alla domanda di tutela espressa dal territorio: il quadro degli interventi, con relativa ripartizione delle risorse finanziarie, i soggetti attuatori, le procedure di spesa e di verifica e controllo sulla attuazione e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi;
- 2) riguarda i seguenti settori di intervento: tutela e risanamento della qualità dell'aria, gestione dei rifiuti, bonifica dei suoli inquinati, prevenzione degli inquinamenti fisici, sviluppo sostenibile;
- 3) è attuato mediante:
 - *concessione agli enti locali di contributi in conto capitale fino al 70% delle spese ammissibili per la realizzazione di impianti ed opere;*
 - *bandi, di norma regionali, per la concessione a soggetti pubblici e privati di contributi per la realizzazione di impianti ed opere collegati alle finalità del programma e per l'introduzione di sistemi finalizzati al miglioramento della qualità ambientale;*
- 4) è approvato dal Consiglio Regionale

su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione Enti Locali;

- 5) ha valenza triennale e può essere aggiornato con le stesse procedure previste per la sua formazione;

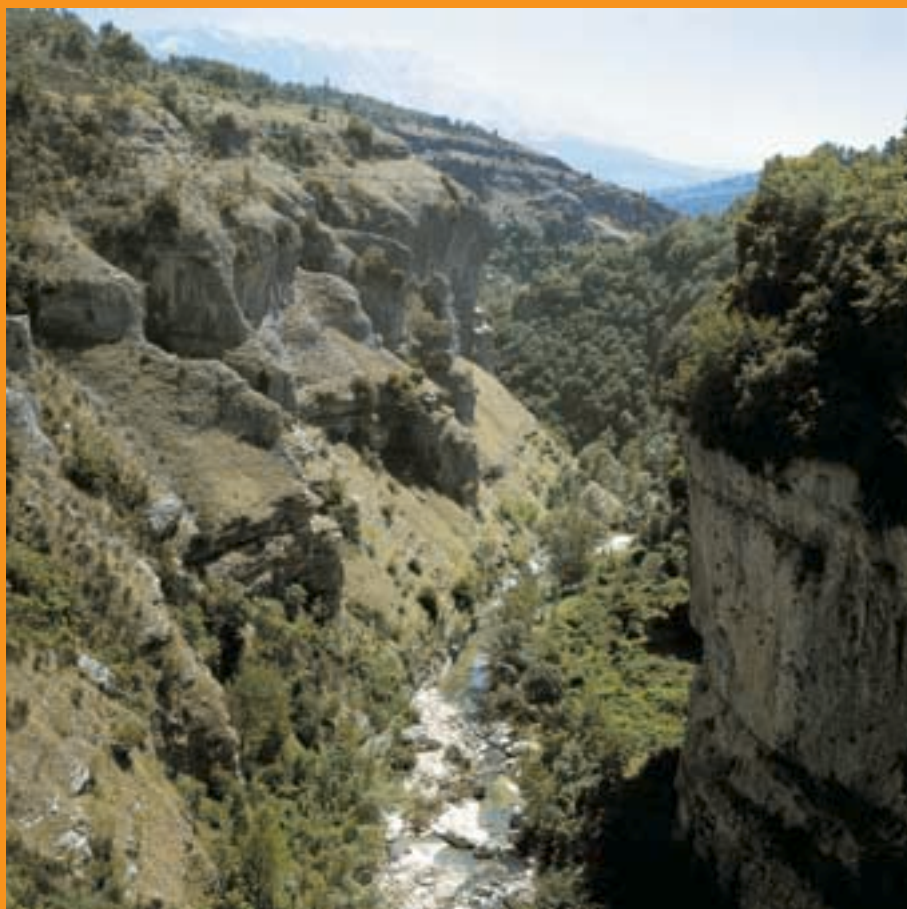
Con delibera n. 81/C del 15.02.2005 la Giunta Regionale proponeva al Consiglio Regionale l'approvazione del Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale 2005-2006, elaborato con la consulenza dello studio Bianconi.

Il suddetto documento, inviato al Consiglio Regionale da parte della Giunta Regionale con nota n. 5347

del 16.02.2005, non veniva approvato nella precedente legislatura, per cui è automaticamente decaduto.

Il D.P.E.F.R. 2006/2008 pone tra gli obiettivi delle politiche di Tutela e Risanamento Ambientale l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale di cui all'art. 225 L. R. n. 15/2004, prima dell'invio al Consiglio Regionale per l'approvazione.

Il Piano approvato dalla Giunta Regionale con atto n.81/C del 15.02.2005, ferma restando la sua impostazione iniziale, è stato oggetto di aggiorna-



Parco Nazionale della Majella - Pareti a strapiombo scavate dal fiume Orta

mento e adeguamento, così come di seguito sintetizzato:

- *aggiornamento del quadro generale dei dati e delle informazioni disponibili, con particolare riguardo ai flussi dei rifiuti, alla raccolta differenziata, all'inquinamento atmosferico;*
- *inserimento di alcune azioni inizialmente non previste, quali l'ammodernamento delle centrali termiche, la certificazione ambientale ed il coordinamento, monitoraggio e valutazione;*
- *rimodulazione di alcune scelte di intervento in relazione a mutate si-*

tuazioni di fatto intervenute e nuove esigenze emergenti - con eliminazione di interventi già realizzati e potenziamento dell'impiantistica a supporto della raccolta differenziata -, o per metterli in coerenza con altri programmi e iniziative, quali Docup ob.2 Az.3.1.2, Gestione Rifiuti, delibere di Giunta Regionale nn. 1338 e 1339/2005 relative ad interventi nei comuni individuati a rischio di inquinamento atmosferico, avanzamento "progetto siti inquinati";

- *snellimento del testo con accorpamento di alcuni capitoli ed eliminazione di alcune parti ridondanti che ne*

appesantivano la lettura;

- *risrittura delle procedure attuative con l'obiettivo di semplificarle, eliminando tutti gli adempimenti non necessari alla realizzazione degli interventi, garantendone comunque la coerenza con le previsioni di Piano;*
- *previsione di un set di indicatori ambientali per la valutazione del grado di realizzazione e di raggiungimento degli obiettivi prefissati;*
- *adeguamento della valenza temporale, fissata nel triennio 2006-2008;*
- *aumento della dotazione finanziaria passata da € 26.832.574,30 a € 36.084.045,95, con l'inserimento delle risorse anno 2005.*



Parco Nazionale della Majella - Grotta dei piccioni nella Valle del fiume Orta

Il processo di formazione e aggiornamento del Piano ha visto il coinvolgimento e la fattiva partecipazione delle Amministrazioni Provinciali nella individuazione delle priorità di intervento.

A tal fine, si sono tenute riunioni formalmente convocate nelle seguenti date, oltre a ripetuti contatti epistolari e informali:

29/9/04 - 13/10 /04 - 19/10/04/ e 21/12/04, per la prima stesura;

15/6/05 e 21/6/06 per l'aggiornamento

(il lungo lasso di tempo intercorso è stato necessario per portare prioritariamente a compimento gli adempimenti

Docup e la **Relazione sullo Stato dell'Ambiente**, presupposti necessari agli aggiornamenti da apportare).

Il tavolo istituito con le Amministrazioni Provinciali ha consentito non solo la individuazione degli interventi prioritari, in linea con le previsioni dei Piani Provinciali oltre che del Piano Regionale, ma anche i soggetti attuatori e le risorse finanziarie da assegnare ai singoli interventi, compatibilmente con la dotazione complessiva del Piano.

Il Piano è stato sottoposto alla Conferenza Regioni Enti Locali nella seduta del 27/1/05, per la prima stesura, e nella seduta del 17/7/06 per l'aggiornamento.

ENERGIA ALTERNATIVA? COI RIFIUTI È POSSIBILE!

Un Accordo di Programma fra Regione Abruzzo ed una Società produttrice di cemento, apre nuovi scenari per la valorizzazione energetica dei rifiuti in Abruzzo

di **Alberto Piastrellini**
foto di **Alessandro Di Federico**

Come già sottolineato ampiamente su queste pagine, la Regione Abruzzo intende perseguire nuove politiche ambientali finalizzate alla promozione *prioritaria* del riciclaggio dei rifiuti, nonché all'utilizzazione della frazione non altrimenti riciclabile degli stessi, come vettore energetico, nell'ottica degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto.

Pertanto la Regione stessa, avendo già in data 25 novembre 2005, approvato la Delibera di Giunta n.1242 "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L. R. 28 Aprile 2000, n. 83 - Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrale dei rifiuti", ha iniziato, subito dopo, il cammino istituzionale e politico e, naturalmente, il confronto preventivo con tutte le parti interessate, onde addivenire alla redazione del Piano, di cui attualmente si attendono gli ultimi esiti.

In questo quadro, si consideri che nel solco programmatico tracciato dall'Ente regionale, si intende incentivare al massimo il recupero dei rifiuti, avviando anche forme di sperimentazione dell'utilizzo degli stessi, in sostituzione di combustibili fossili, in impianti non dedicati (*cementifici*) siti sul territorio ed in collaborazione con le Università d'Abruzzo.

Il tutto, ovviamente, fatte salve le normative sovranazionali e nazionali vigenti in materia:

- **D. Lgs. 18/02/2005 n. 59** "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) a cui l'impianto "cementificio" è assoggettato;
- **D. Lgs. 11/05/2005 n. 133** "Attuazione della Direttiva 2000/76/CEE in materia di incenerimento dei rifiuti";
- **D. M. 2/05/2006** recante: "Modalità di utilizzo per la produzione di energia elettrica del CDR di qualità elevata come definito dall'art. 183, comma 1, lett. S del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152";
- **D. M. 05/05/2006** recante: "Individuazione di rifiuti e combustibili derivati dai rifiuti ammessi a beneficiare del regime giuridico riservato alle fonti rinnovabili";
- **D. L. 12/11/2004 n. 273** "Disposizioni urgenti per l'applicazione della Direttiva 2003/87/CEE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità Europea".

Per dare compimento ed operatività sperimentale alla normativa sopra indicata, la Regione Abruzzo, ha avviato un confronto con la *Lafarge Adriasebina Srl* che aveva presentato, secondo le direttive regionali in materia, regolare domanda per l'ottenimento dell'*Autorizzazione Integrata Ambientale* (AIA).

Preso atto dell'esperienza nell'utilizzo dei rifiuti come combustibili alternativi, in particolare anche di **CDR** (*Combustibile da Rifiuti*) e **PFU** (*Pneumatici Fuori Uso*), acquisita negli anni presso lo stabilimento di Pescara e considerando che la

Società sopra menzionata rientra nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 59/05, la Regione Abruzzo ha deliberato, il 9 Agosto 2006, l'*Accordo di Programma*: "**Utilizzo sperimentale e temporaneo di rifiuti in sostituzione di combustibili fossili nell'ambito del processo di miglioramento del ciclo produttivo e tecnologico del cementificio di Pescara**", predisposto dal **Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Parchi, Territorio, Ambiente, Energia**, tra la Regione stessa e *Lafarge Adriasebina Srl*.

L'Accordo di programma è finalizzato prioritariamente a:

1. definire un percorso condiviso, limitato nel tempo ed a carattere sperimentale, con gli impianti non dedicati (cementifici) della Regione Abruzzo per l'utilizzo di CDR (CER 191210) e di PFU (CER 160103), anche prodotti nel territorio regionale, al fine di avviarli al recupero energetico, in alternativa ai combustibili fossili e valutare il LCA (*Life Cycle Assessment*) dei materiali prodotti;
2. promuovere la salvaguardia delle risorse naturali non rinnovabili;
3. ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, in coerenza con gli obiettivi di realizzare una gestione integrata dei rifiuti e le finalità del D. Lgs. 36/03 recante: "attuazione della Direttiva 1999/31/CEE relativa alle discariche di rifiuti";
4. ridurre gli impatti ambientali degli impianti interessati, promuovere un miglioramento tecnologico e garantire la corretta informazione ai cittadini delle attività industriali operanti nella Regione che utilizzano nei loro processi produttivi combustibili fossili e/o alternativi;
5. organizzare secondo un principio di "prossimità" e di "responsabilità condivisa", una sinergia tra gli impianti di stoccaggio e/o recupero di PFU presenti nella regione con gli impianti di smaltimento e/o recupero, al fine di realizzare una filiera di riciclaggio e/o recupero energetico degli stessi;
6. valutare, alla luce del periodo di sperimentazione dell'uso di combustibili alternativi (CDR e PFU), le condizioni di fattibilità e la coerenza con la proposta di futura programmazione regionale relativa al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti.

Siccome la Regione Abruzzo, con la sigla del succitato *Accordo di Programma*, si è impegnata, tra l'altro, a:

- *promuovere la sottoscrizione di ulteriori Accordi per la sperimentazione, in collaborazione con i cementifici siti nella regione, dell'impiego di CDR e PFU, per incentivare il loro impiego nel caso di un risultato positivo;*
- *realizzare sinergie ed accordi volontari tra gli impianti di stoccaggio e recupero di PFU siti nel territorio regionale e i cementifici esistenti, con la finalità di diminuire lo smaltimento dei rifiuti in discarica e realizzare il recu-*



pero energetico degli stessi, come attività complementare al riciclaggio;

- promuovere la diffusione di impianti per la produzione di CDR e CDR-Q da parte del sistema pubblico e/o privato di trattamento dei Rifiuti Urbani, nell'ambito della pianificazione regionale (PRGR) ed in attuazione delle disposizioni riguardanti la riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica;
- emanare direttive tecniche per la produzione di CDR e CDR-Q e la realizzazione di una filiera industriale di recupero e/o riciclaggio degli PFU, prioritariamente di quelli prodotti nel territorio regionale;
- garantire che tutte le risultanze della sperimentazione, i successivi dati riferiti alle attività di monitoraggio, saranno resi accessibili al pubblico ed utilizzati ai fini dell'attuazione dei programmi di cui alla DGR n. 1242/06.

Per valutare le iniziative da intraprendere tra i soggetti interessati (con la riserva di una più puntuale individuazione degli stessi), per ampliare la rete degli interlocutori dell'Accordo di Programma ed al fine di definire una efficace strategia regionale nello specifico del settore, ha inteso promuovere un **Incontro con la Filiera dei PFU**, lo scorso 10 gennaio, presso la sede della Direzione dell'Assessorato all'Ambiente.

Presenti all'incontro i rappresentanti di **Confindustria**; della **Società Adria** di Sulmona (AQ); della **Società ARCA per l'Ambiente** di Martinsicuro (TE); del cementificio **Lafarge Adriasebina** di Pescara; del cementificio **Sacci** di Cagnano Amiterno (AQ); del cementificio **Italcementi** di Bergamo; della Società **Essecielle** di Pescara.

“L'Accordo di Programma con la Società Lafarge Adriasebina Srl è un po' la cornice di questo incontro – ha dichiarato in apertura il Dirigente della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo, Dott. **Franco Gerardini** – certo, allora si trattava di attuare un richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale, mentre oggi si cerca di mettere insieme la “famiglia” dei cementifici abruzzesi nel pieno rispetto delle autonomie imprenditoriali”.

“Vorremmo che si realizzi una sinergia fra tutti gli attori della filiera – ha continuato – in modo di dare un input condiviso come struttura regionale”.

Ha espresso soddisfazione e apprezzamento per come sta

procedendo il lavoro propedeutico alla redazione del nuovo Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, l'Assessore Regionale all'Ambiente, **Franco Caramanico**, il quale ha ricordato come sia giusto: “puntare al coinvolgimento di tutti gli attori della filiera”, ricordando che: “la partita più grande ce la giocheremo fra qualche tempo al momento dell'approvazione del Piano stesso”.

Ritornando sul lavoro impostato dalla Regione Abruzzo nel merito di una rinnovata attenzione alle politiche ambientali, l'Assessore *Caramanico* ha voluto sottolineare come: “Questa Regione si vuole ri-allineare alle nuove sensibilità ambientali, così come già altre hanno fatto da tempo”.

Sondando la disponibilità dei vari impianti ad utilizzare CDR e PFU nei propri processi produttivi, il Dott. *Gerardini* ha stimato circa 60.000 tonnellate di CDR e circa 18.000 tonnellate di PFU prodotti annualmente sul territorio regionale: “una potenzialità che va oltre la produzione regionale annua”.

“L'auspicio della Regione – ha continuato – è quello di andare verso una strategia di autosufficienza, dal momento che ci sono già diversi impianti operanti sul territorio”.

Rispondendo alle domande degli intervenuti circa gli eventuali aiuti che la Regione può dare ai soggetti della filiera, *Gerardini* ha dichiarato che: “dobbiamo lavorare affinché la maggior parte dei PFU prodotti in Abruzzo pervengano ai cementifici al prezzo più vantaggioso per tutti e con una preziosa ricaduta ambientale determinata dal minor conferimento in discarica e dalla progressiva diminuzione degli abbandoni abusivi, spesso lungo i corsi d'acqua”.

Ascoltate le istanze emerse dai soggetti privati presenti al tavolo di lavoro, preso atto delle problematiche e delle dinamiche di mercato sottolineate dagli imprenditori, l'incontro si è concluso con una nota positiva dello stesso Dirigente della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo: “Vedo che la disponibilità dei cementifici c'è tutta. Esiste una notevole potenzialità nella volontà di utilizzare PFU di origine abruzzese, è chiaro, però che il mercato ha le sue regole e che la Regione non può chiedere uno sforzo contrario all'obiettivo di impresa”.

“C'è da lavorare - ha concluso infine - con le Associazioni produttrici, perché con uno sforzo comune si possa arrivare ad una autosufficienza... Se ci si confronta e si lavora insieme, forse si arriverà ad un obiettivo comune”.

ORSO MARSICANO: REGIONE ABRUZZO IN PRIMA LINEA PER LA SUA CONSERVAZIONE

di Alberto Piastrellini

Il rapporto fra l'uomo e l'orso, in tutte le sue specifiche declinazioni, da sempre è stato oggetto di dinamiche complesse, ora spostate verso sentimenti di reverenziale rispetto, ora protese verso un profondo antagonismo, sino alla edulcorata trasposizione nell'immaginario favolistico ad uso dei più piccini.

L'orso come emblema della furia cieca della natura, l'orso come animale totemico in tutte le culture del nord del pianeta, l'orso come predatore infingardo e opportunista, l'orso pigro e bonaccione protagonista di *strisce* e *cartoon* di successo, l'orsacchiotto, infine, come simulacro affettivo in cui proiettare i propri desideri di coccole e carezze.

Fra le tante icone, tutte in qualche misura ideali, dell'orso, troppo spesso la vera natura di questo mammifero, è poco nota ai più, sfuggente ed elusiva come la personalità specifica di questo animale, un tempo diffuso in tutta Europa, ora concentrato in pochi sparuti areali in cui si tenta di conservarne il patrimonio e, magari, garantirgli un futuro.

Lo status di conservazione della popolazione di Orso bruno nell'Italia centrale, è particolarmente critico, non solo a causa della riduzione progressiva degli areali e dell'attività antropica, ma anche, e soprattutto, per la scarsità di informazioni disponibili.

Pertanto, in ossequio al dettato della **Direttiva Comunitaria 92/43**, "Habitat", che impone agli Stati membri di:

- *Sorvegliare lo stato di conservazione dell'orso bruno (art. 11);*
- *Promuovere la ricerca, lo scambio di informazione per garantire un efficace coordinamento della ricerca attuata nella Comunità Europea (art. 18, comma 1),*

e nel solco del percorso avviato che tende a far rientrare il Progetto APE (Appennino Parco d'Europa) tra gli obiettivi prioritari delle politiche di sviluppo dei Quadri Strategici Regionali e Nazionali per la programmazione dei Fondi strutturali 2007 - 2013 relativamente ai territori interessati della dorsale appenninica, è stato ritenuto necessario coordinare le politiche di gestione territoriale attuate dai diversi soggetti che hanno competenza in questo campo, allo scopo di superare le carenze conoscitive che limitano l'efficacia degli interventi di conservazione e gestione.

Tutto ciò considerando gli impegni di protezione della flora e della fauna e dei loro habitat, la tutela degli ambiti di connessione ecologica per la salvaguardia e la protezione dei sistemi naturali complessi presenti nella catena appenninica ed indispensabili alla conservazione della biodiversità, assunti con la firma della Convenzione degli Appennini (L'Aquila 24 febbraio 2006) e la necessità di svolgere un raccordo stretto tra le aree protette regionali e nazionali presenti anche nelle altre iniziative nazionali di salvaguardia dell'orso bruno, quale ad esempio il Protocollo P.A.C.O.B.A.C.E. operante nelle Alpi Centro-Orientali.

In questo senso, infatti, le Regioni, le Province e i Parchi,

svolgono un ruolo fondamentale per la gestione delle dinamiche legate alla presenza dell'Orso bruno marsicano (*ndr: la sottospecie italiana di cui ci occuperemo in questo articolo*), in quanto Enti in grado di coordinare attività e programmi di vari soggetti istituzionali e non (Aree protette, Università, Istituti di ricerca...).

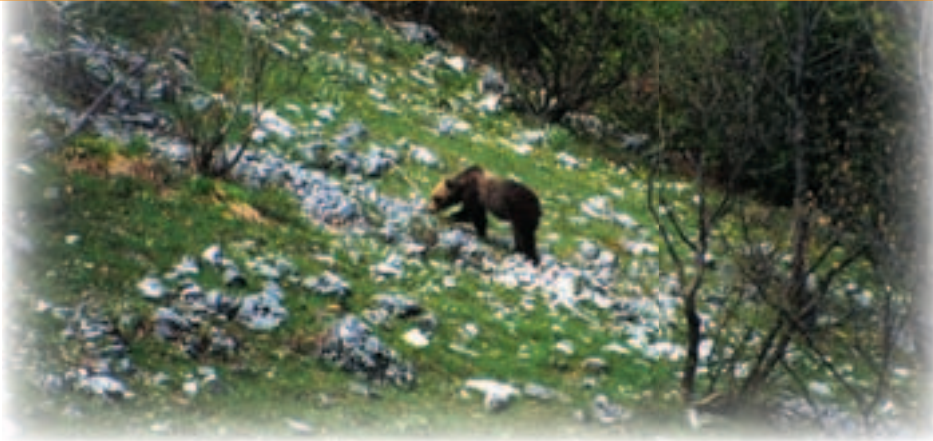
Per la sua particolare biologia, l'orso ha un *home range* che interessa aree molto ampie, di scala sovra-regionale e sopranazionale (spesso sovrapposte ad aree vocate ad attività antropiche agro-silvo-pastorali), per cui i confini regionali non possono rappresentare linee che caratterizzano misure eccessivamente diversificate di intervento.

Pertanto è stato predisposto da *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, in collaborazione con il *Corpo Forestale dello Stato*, l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, l'*Istituto Nazionale di Fauna Selvatica*, Parchi e Riserve Naturali ed Enti Locali interessati dalla presenza di questa specie, un apposito **Piano di Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM)**, che vede la Regione Abruzzo, capofila e soggetto coordinatore delle azioni ed attività (monitoraggio, conservazione e gestione) previste dal Piano stesso.

Il 5 luglio 2006 è stato sottoscritto un Protocollo con il quale i soggetti firmatari (*ndr: per l'elenco dei quali si rimanda al box a pie' di pagina*) si impegnano a collaborare alla redazione di un Piano d'Azione Interregionale per la tutela dell'Orso bruno nell'Appennino.

SOGGETTI FIRMATARI

- Regione Lazio;
- Regione Abruzzo, Assessorato Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;
- Regione Molise;
- INFS (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica);
- Università di Roma "La Sapienza";
- Corpo Forestale dello Stato;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Provincia di L'Aquila;
- Provincia di Chieti;
- Provincia di Pescara;
- Provincia di Teramo;
- Provincia di Frosinone;
- Provincia di Isernia;
- Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise;
- Parco Nazionale della Majella;
- Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- Parco Naturale Regionale Sirente-Velino;
- Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali.



Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*)

<i>Habitat</i>	Foreste dell'Appennino (in particolare Abruzzo) e praterie d'alta quota, ai bordi della boscaglia, zone rocciose e... coltivati.
<i>Caratteristiche</i>	Di notevole taglia (un adulto raggiunge il peso di 250-300 Kg), ha un'altezza alle spalle di 120 centimetri, ha una forza poderosa e un'agilità impressionante, tale da arrampicarsi sugli alberi a 6-7 metri di altezza, anche se non è aggressivo, e cerca di evitare, comunque, l'uomo. Tipica è la sua andatura caracollante, mentre altri elementi inconfondibili di questa sottospecie sono le orecchie tonde e corte, l'assenza di coda e il colore del mantello bruno con sfumature nere o grigie.
<i>Comportamento</i>	Per la sua miopia è piuttosto pigro, anche se l'udito e l'olfatto finissimi gli consentono di tenersi alla larga dai pericoli. Anche per questo non è facile imbattersi in qualche esemplare. La sua vita sociale è limitata ai rapporti madre-figli, mantenendo un atteggiamento solitario ed errabondo, determinato peraltro dalla necessità che ogni individuo abbia a disposizione, a seconda delle caratteristiche ambientali e delle risorse di cibo, 10-20 Km ² di territorio.
<i>Alimentazione</i>	Quantunque venga classificato tra i carnivori, è essenzialmente vegetariano (90%). Predilige erbe, bacche, frutta fresca e secca, ghiande (quercia, faggio e castagno); per il restante la sua dieta si completa di insetti, anfibi, rettili e qualche scorpacciata di miele che ingurgita assieme alle api, dalle quali viene protetto dal suo folto mantello.
<i>Riproduzione</i>	La maturità sessuale nelle femmine si raggiunge tra i 5 e 7 anni, mentre il maschio diviene adulto attorno ai 10 anni. Gli accoppiamenti avvengono a maggio-giugno, in inverno poi ci saranno le nascite degli orsacchiotti (di solito 2 esemplari) che rimarranno con la madre per 15 mesi. Questa ridotta attività riproduttiva, con un intervallo non inferiore ai 2 anni che può anche divenire 4 anni, spiega la scarsa popolazione (50-80 rappresentanti) e la perdita di patrimonio genetico, perché in una popolazione limitata è più facile che individui dai geni eguali si accoppino, indebolendo la salute della popolazione di orso marsicano. Perciò è tanto più necessario svolgere un'attenta opera di protezione e conservazione.



Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Monte Camicia (foto Fernando Di Fabrizio)

Il Piano dovrà ricevere la formale approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il quale mantiene la piena responsabilità della supervisione e del coordinamento del Piano. Il documento sarà il riferimento delle Regioni, delle Province e delle Aree protette per coordinarsi in merito ad alcuni aspetti gestionali della questione:

- *Monitoraggio, studio genetico e messa in comune delle informazioni;*
- *Criteri e procedure di indennizzo e di prevenzione dei danni;*
- *Criteri e procedure di intervento in situazioni critiche e di emergenza;*
- *Formazione degli operatori;*
- *Iniziative di comunicazione;*
- *Cartografie di corredo e zonizzazioni necessarie alla salvaguardia;*
- *Definizione delle aree contigue ai parchi ai sensi dell'art. 32 della legge 394/91 per la tutela dell'orso;*
- *Collegamento con iniziative e azioni nazionali attivate, quali quelle per la salvaguardia dell'orso alpino, come presupposto per la realizzazione del Piano d'Azione Nazionale per la specie;*
- *Progetti specifici di intervento e di salvaguardia necessari alla sua attuazione, comprensivi delle attribuzioni istituzionali di competenza e delle previsioni di spesa;*
- *Vincoli e norme di tutela da inserire nelle normative nazionali, regionali e locali nonché negli strumenti di pianificazione territoriale;*

- *Rapporti internazionali e accesso agli strumenti di finanziamento UE.*

Il Piano prevede un lavoro pluriennale da sottoporre a revisione ogni 5 anni e ogniqualvolta sia ritenuto opportuno provvedere ad aggiornamenti.

Alla Regione Abruzzo, in qualità di soggetto capofila, spettano:

- 1. gli adempimenti contrattuali con i tecnici incaricati della redazione del Piano;**
- 2. il compito di garantire fra i vari partner il necessario flusso di informazioni;**
- 3. il coordinamento delle altre attività relazionate al protocollo;**
- 4. l'organizzazione di un Tavolo Tecnico con annessa Segreteria Tecnica.**

La sopravvivenza dell'Orso bruno marsicano, nel centro Italia, è attualmente ad alto rischio; con la sua eventuale progressiva scomparsa non se ne andrebbe solo un elemento importante del nostro habitat e del comune patrimonio di biodiversità, ma anche, a ben pensarci, anche un po' della nostra cultura, delle nostre tradizioni, dei miti e dei nostri ricordi ancestrali.

Forse è il caso di ripensare a tanti comportamenti e alle conseguenze degli stessi se non vogliamo che, in un futuro non molto distante, gli unici orsi visibili, siano quelli di peluche sui banconi dei negozi di giocattoli.

C.I.V.E.T.A.

UN COMPOST DI QUALITÀ A MARCHIO REGIONE ABRUZZO

Da Dicembre 2006 il **C.I.V.E.T.A.** (*Consorzio Intercomunale del Vastese Ecologia e Tutela dell'Ambiente*), che gestisce l'impianto consortile di Valle Cena di Cupello (CH), è entrato a far parte a pieno titolo del **C.I.C.** (*Consorzio Italiano Compostatori*) il prestigioso ente che a livello nazionale si occupa della produzione di *compost*, della sua valorizzazione e del controllo della sua qualità.

Non si tratta di una semplice attestazione, che pure ha la sua indubbia importanza, quanto del riassumere l'iniziativa nel campo del compostaggio che è stata la ragione della nascita dell'impianto consortile di Valle Cena di Cupello.

Solo che l'iniziativa, trovando oggi degli interlocutori convincenti oltreché istituzionali, quali la *Regione Abruzzo* e il *C.I.C.*, riparte col rilancio della produzione del *compost* di qualità finalizzato ad un suo uso non più marginale e negletto nell'agricoltura.

Promuovendone l'utilizzazione in campo agricolo, si incrementa anche la produzione delle cosiddette biomasse



ovvero quelle riserve vegetali capaci di produzioni energetiche a tutto campo.

In sintesi si tratta di una opportunità di rilancio convinto del compostaggio, questa volta condiviso, sia con la *Regione Abruzzo*, che ha per obiettivo la produzione di un *compost* di qualità a marchio regionale, con tutte le garanzie istituzionali che la Regione può dare, sia con il *C.I.C.* che ha per mission la diffusione del compostaggio.

Rimane, peraltro, l'obiettivo di fondo del C.I.V.E.T.A. di diventare *partner* fondamentale e con evidenza regionale delle due importanti Istituzioni.



Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A.
C.da Valle Cena, 1 - 66051 Cupello (Ch)
tel. 0873.318335 - fax 0873.319779
www.civeta.it - info@civeta.it

ACIAM: ECOSOLUZIONI PER L'AMBIENTE NELLA MARSICA

Da diciassette anni l'azienda consortile serve 26 Comuni del territorio e propone le migliori soluzioni per le diverse problematiche ambientali

di Alberto Piastrellini

Al centro della "Regione Verde d'Europa" batte un cuore delicato (il Parco Nazionale d'Abruzzo) sospeso tra l'afflato di conservazione e tutela del territorio e delle biodiversità e le legittime esigenze di sviluppo da parte delle comunità umane ivi insediate.

Una delle problematiche connesse allo stanziamento di consessi umani è la produzione (e relativi processi di raccolta, smaltimento e stoccaggio) di rifiuti e loro precursori.

Al fine di proporsi come interlocutore unico - tanto per i soggetti pubblici, quanto per i privati - per tutte le attività di raccolta rifiuti, spazzamento stradale, gestione impianti di smaltimento e recupero, consulenza e servizi alle imprese, relativamente al territorio marsicano, nel 1990 è stata creata **A.C.I.A.M. Spa**, azienda consorziale di igiene ambientale, a partire dalla volontà dei 25 Comuni della Marsica.

L'azienda si avvale di personale specializzato, automezzi, attrezzature ed infrastrutture, impianti di smaltimento e di stoccaggio autorizzati, e segue costantemente l'evoluzione in atto delle normative in materia di gestione dei rifiuti, fornendo ai propri clienti servizi moderni ed aggiornati ed assistenza nel rispetto della normativa vigente.

Partecipano alla Società **A.C.I.A.M.** varie Amministrazioni Comunali, le due Comunità Montane, *Marsica Uno* e *Valle del Giovenco* e le due aziende: *Tekneko Srl* e *Enìa Spa*.

Queste varie realtà operano in sinergia alla realizzazione di sistemi integrati di igiene ambientale all'avanguardia, raccolta differenziata e comunicazione ambientale.

I numeri di ACIAM

Abitanti serviti	101.000
Comuni serviti	26
Impianti	8
Discariche per rifiuti non pericolosi	3
Discariche per rifiuti inerti	2
Stazioni/Piattaforme ecologiche attrezzate	2
Impianto trattamento mobile rsu	1
Impianto di recupero energetico da biogas (in realizzazione)	1
Impianto di compostaggio delle frazioni agricole e agro-industriali (in attivazione)	1

GLI AMBITI DI INTERVENTO

Sistemi di raccolta differenziata

La Società progetta e gestisce sistemi di raccolta dei rifiuti differenziati (raccolta degli imballaggi in plastica, carta, vetro, legno, metallo ed ingombranti) finalizzati alla valorizzazione e al riutilizzo; il tutto nel bacino d'utenza costituito dalle Comunità Montane: *Marsica Uno* e *Valle del Giovenco*. Ov-

viamente tutti i rifiuti da imballaggio, a valle della raccolta, vengono inviati al sistema nazionale di raccolta e recupero. **A.C.I.A.M. Spa** raccoglie in maniera differenziata anche i rifiuti urbani pericolosi quali pile e batterie esauste, farmaci scaduti, contenitori T/F e oli esausti.

Nell'ambito dei sistemi di raccolta differenziata, **A.C.I.A.M. Spa** offre i seguenti servizi:

- *Progettazione e realizzazione sistemi di raccolta differenziata finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal D. Lgs. 152/06;*
- *raccolta differenziata tramite contenitori stradali con l'utilizzo di autocompattatori a caricamento laterale, posteriore e minicompattatori;*
- *raccolta differenziata porta a porta tramite motocarri di piccole e medie dimensioni;*
- *studio di piani di comunicazione, corsi di formazione e di educazione ambientale per enti pubblici e privati.*

Raccolta di rifiuti solidi non differenziati

La Società provvede alla attività di progettazione, raccolta, trasporto, smaltimento, recupero e trattamento dei rifiuti prodotti dai comuni e dalle attività produttive.

Per questo, seguendo una *mission* che vede nella tutela dell'ambiente e nella soddisfazione del cliente il raggiungimento degli obiettivi aziendali, **A.C.I.A.M. Spa** è in grado di svolgere sul territorio di competenza il servizio di raccolta dei RSU per conto di diversi Comuni della Marsica, avendo a disposizione un parco mezzi molto eterogeneo, in grado di intervenire in ogni situazione di viabilità e tarato per svariate tipologie di rifiuti.

Nell'ambito della raccolta dei RSU, **A.C.I.A.M. Spa** si distingue per:

- *progettazione ed ottimizzazione di sistemi di raccolta RSU ed assimilabili;*
- *servizio di ritiro, trasporto e smaltimento di RSU ed assimilabili*
- *raccolta, trasporto, smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non;*
- *gestione stazioni di trasferimento di rifiuti provenienti dalla raccolta urbana e dalla raccolta differenziata.*

Gestione Rifiuti Agricoli

Dall'anno 2004 **A.C.I.A.M. S.p.A.** ha aderito all'Accordo di programma sulla raccolta dei rifiuti agricoli. Il flusso di rifiuti speciali prodotti dalle attività legate all'agricoltura, vengono gestiti da **A.C.I.A.M. S.p.A.** attraverso il conferimento da parte delle aziende agricole alla Stazione di stoccaggio di Cerchio, e inviati ad opportuno recupero o smaltimento.

Servizio gratuito di ritiro dei rifiuti ingombranti

Sul territorio della Marsica, per volere dei Comuni e delle comunità Montane, è attivo un servizio gratuito di ritiro dei

rifiuti ingombranti. Per accedere al servizio è necessaria una prenotazione telefonica al n° 0863/444261 dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00, indicando i dati anagrafici, l'indirizzo, un recapito telefonico e l'esatto numero e tipo di rifiuti ingombranti da ritirare. Successivamente, il richiedente del servizio verrà contattato per la comunicazione concernente l'indicazione del giorno del ritiro.

Aderiscono al servizio i Comuni di: *Avezzano, Celano, Trassacco, Magliano dei Marsi, Carsoli, Pereto, Rocca di Botte, Collelongo, Villavallelonga, Cappadocia, Aielli, Cerchio, Collarmente, Ortona dei Marsi, Bisegna, S. Benedetto dei Marsi, Lecce nei Marsi, Gioia dei Marsi, Ortucchio.*

Spazzamento strade

A.C.I.A.M. Spa gestisce il servizio di spazzamento meccanico e manuale attraverso l'utilizzo di spazzatrici meccaniche aspiranti. Nell'ambito della progettazione e realizzazione di piani operativi di spezzamento manuale e meccanico per centri storici, aree industriali e privati, A.C.I.A.M. Spa esegue interventi di:

- *sfalciio erba, potature e manutenzione del verde pubblico;*
- *pulizia caditoie;*
- *disinfestazione/derattizzazione;*
- *demuscazione;*
- *pulizia cimiteriale.*

LE INFRASTRUTTURE

Al fine di intervenire puntualmente e specificatamente sul territorio, a seconda delle varie esigenze e delle singole problematiche, A.C.I.A.M. Spa può contare su diverse strutture pensate per il conferimento, il trattamento, la valorizzazione e lo smaltimento delle diverse tipologie di rifiuti:

- *Discarica per rifiuti non pericolosi "S. Lucia" di Avezzano*
- *Discarica per rifiuti non pericolosi "S. Marcello" di Celano*
- *Discarica intercomunale per rifiuti non pericolosi di Lecce nei Marsi (Località Pretito);*
- *Discarica per rifiuti inerti di Valle Solegara - Avezzano;*
- *Discarica per rifiuti inerti di S. Marcello - Celano*
- *Impianto di trattamento e compostaggio di Aielli*
- *Stazioni di stoccaggio e piattaforme ecologiche*
- *Impianto di trattamento mobile rsu c/o discarica "S. Lucia" di Avezzano*

LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Conscia del fatto che qualsiasi buona pratica legata alla raccolta differenziata e al riciclo e valorizzazione dei rifiuti raccolti non produrrebbe risultati particolarmente significativi se non venisse supportata da iniziative volte alla informazione/educazione dei cittadini, A.C.I.A.M. Spa, in collaborazione con le succitate Comunità Montane e con le Amministrazioni comunali servite, ha promosso una serie di attività atte all'implementazione della consapevolezza am-

bientale e alla messa in risalto del ruolo dei singoli cittadini (dai più piccoli, fino agli anziani) nella filiera dei rifiuti.

Per questo, sono stati realizzati diversi format mediatici: *spot, campagne pubblicitarie, un fumetto* ed iniziative specifiche legate al mondo della scuola e alla cittadinanza in generale (Progetto "**Differenziati: la raccolta differenziata entra nelle scuole**" e iniziativa "**Impianti Aperti**").

L'azienda sta realizzando un impianto di trattamento RSU e stabilizzazione della frazione organica in località "La Stanga" nel Comune di Aielli (AQ).

Le potenzialità dell'impianto:

- Trattamento per Rifiuti Urbani pari a 60.000 tonnellate/anno;
- lavorazione di scarti agroindustriali o dell'umido proveniente da raccolta differenziata con produzione di compost di qualità 9.000 tonn/anno;

L'impianto di Aielli prevede nella sua linea di lavorazione e nei suoi sistemi di trattamento rifiuti e delle emissioni l'installazione delle migliori tecnologie esistenti.

A.C.I.A.M. S.p.A. in attesa della realizzazione dell'impianto di trattamento e stabilizzazione di Aielli, al fine di ottemperare a quanto previsto dal decreto 36/03, ha concluso un accordo per acquisire una quota di partecipazione della società Ecocompost S.r.l, la quale Azienda sta per attivare un impianto di compostaggio dei rifiuti nel Comune di Avezzano.

Negli ultimi mesi A.C.I.A.M. S.p.A. ha rilevato un complesso all'interno del Nucleo Industriale di Avezzano, dove verranno trasferiti gli uffici aziendali e si sta predisponendo un progetto per la realizzazione di una Piattaforma ecologica, di un impianto di selezione multimateriale e pressatura dei rifiuti differenziati e il nuovo autoparco aziendale.

A breve infine partiranno i lavori di realizzazione di un impianto per il recupero energetico da biogas presso la Discarica "S. Lucia" di Avezzano. L'attivazione dell'impianto permetterà di produrre 0,51 MW/h di corrente elettrica, corrispondenti ad un valore annuale di circa 3.500.000 kw pari al consumo medio di energia elettrica di un Comune di circa 4.000 abitanti.

Per l'impianto è previsto un finanziamento provinciale di quota parte dell'investimento.



Azienda Consorziale Igiene Ambientale Marsicana

Via Oslavia 6 67051 Avezzano (AQ)

Tel 0863 441345 - 444261 Fax 0863 440651

Numero Verde: 800 220403

DECO spa

ANCHE A CHIETI RECUPERO ENERGETICO DAI RIFIUTI

di Valentina Di Zio

Primo in Abruzzo, l'impianto di recupero energetico del biogas della discarica "Casoni" di Chieti rappresenta un ottimo esempio di gestione sostenibile dei rifiuti.

Nato dalla sensibilità del *Comune di Chieti* e dalla ventennale esperienza nel settore rifiuti della **DECO S.p.A.** (titolare anche dell'impianto di recupero energetico di biogas installato presso la discarica "Colle Cese" di Spoltore) l'impianto, attivo già dal 2004, è da annoverare tra i più moderni e funzionali attualmente presenti sul territorio regionale e nazionale quanto a tecnologia, resa energetica e controllo delle emissioni, con evidenti vantaggi ambientali a ciò connessi.

Dunque in Abruzzo un altro esempio di adesione e rispetto

fino a raggiungere l'obiettivo del 12% nel 2012.

In tal contesto, con l'impianto di "Casoni", l'*Amministrazione Comunale di Chieti* e la *DECO S.p.A.* hanno promosso una iniziativa finalizzata al recupero energetico del gas prodotto nella discarica comunale, iniziativa che ha visto il valido sostegno dell'*Amministrazione Provinciale di Chieti* attraverso la sua Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Ambientale ALESA, partner del progetto comunitario I.P.R.E., nell'ambito del programma comunitario ALTENER sulla promozione delle fonti energetiche rinnovabili.

Con una moderna gestione dei rifiuti urbani è quindi possibile trasformare le discariche in fonti di energia rinnovabile,



del Protocollo di Kyoto, in base al quale l'Italia ha adottato linee guida per la realizzazione di politiche e misure volte alla riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso strumenti quali:

- *la concessione di agevolazioni finanziarie per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili (biogas, energia solare, eolica...);*
- *il riassetto del settore elettrico attraverso una progressiva liberalizzazione del mercato;*
- *l'introduzione di una tassazione (carbon-tax) legata alle emissioni di anidride carbonica.*

In particolare, con decreto legislativo del 16 marzo 1999 (decreto Bersani) è stato avviato il processo di liberalizzazione della produzione e della vendita di energia elettrica, ponendo l'obbligo per i produttori di acquistare o produrre, a decorrere dal 2001, una quota minima del 2% di energia da fonti rinnovabili, quota da elevare negli anni successivi

recuperando il gas prodotto naturalmente dalla degradazione anaerobica della componente organica dei rifiuti e composto prevalentemente da metano (50-60%) ed anidride carbonica (40-50%).

La gestione del biogas della discarica "Casoni" è condotta, pertanto, in modo tale da:

- *ridurre al minimo le esalazioni maleodoranti, che rappresentano il più importante fattore di disturbo nei confronti delle popolazioni delle zone limitrofe alla discarica;*
- *rispettare le priorità di destinazione del gas di discarica (recupero energetico) definite dal D. Lgs. n. 36/03;*
- *rispettare gli obiettivi di valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;*
- *prevenire, in linea con gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, la liberazione in atmosfera di un gas, quale il metano, responsabile di un "effetto serra" 21 volte superiore a quello prodotto dall'anidride carbonica;*

- evitare al contempo la produzione di un analogo quantitativo di energia da combustibili fossili tradizionali, origine a sua volta di emissioni di anidride carbonica.

La valorizzazione energetica del gas di discarica richiede, comunque, un'azione sinergica tra le diverse attività d'impianto al fine di ottimizzare la captazione del biogas ed ottenere le migliori prestazioni ambientali, risultato che impone la necessità di adottare soluzioni tecnologicamente avanzate e modellate sulla specifica realtà dell'impianto di discarica.

In particolare, la captazione del gas è stata ottimizzata sia realizzando pozzi di estrazione su tutto il corpo della discarica (anche sui lotti in coltivazione dove ogni giorno decine

anziché da petrolio;

- di evitare l'emissione in atmosfera di 3.417 tonnellate/anno di anidride carbonica, producendo energia elettrica da fonti rinnovabili come il biogas, anziché da fonti tradizionali (carbone, petrolio, ecc...);
- di evitare la dispersione in atmosfera di 24.990 tonnellate/anno di anidride carbonica, contenute nel biogas, che sarebbero disperse in atmosfera se non fossero captate dall'impianto.



Polo Tecnico della Provincia di Chieti, 18 aprile 2007

LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA RIFIUTI: ASPETTI TECNOLOGICI E OPPORTUNITÀ DI MERCATO

DECO collabora all'organizzazione del seminario di A.L.E.S.A. Srl

La Deco Spa offre il proprio contributo tecnico per realizzare un seminario dal titolo: *La produzione di energia da rifiuti: aspetti tecnologici e opportunità di mercato*. Il corso, in programma per l'intera giornata del 18 aprile presso il Polo Tecnico della Provincia di Chieti (Via Discesa delle Carceri, 4) e organizzato da **A.L.E.S.A. Srl**, Agenzia Locale per l'Energia e lo Sviluppo Ambientale della Provincia di Chieti, intende affrontare il tema della produzione di energia da rifiuti, approfondendo gli aspetti normativi, impiantistici e finanziari al fine di fornire ai partecipanti un quadro chiaro e dettagliato sulle problematiche tecniche e le prospettive di mercato. Il seminario si concluderà con una visita guidata presso l'impianto di produzione di energia elettrica da BIOGAS della discarica CASONI di Chieti, gestito dalla DECO S.p.A..

Per informazioni:

A.L.E.S.A. S.r.l., Via N. Nicolini - 66100 Chieti.

Tel. 0871 41421 - Fax 0871 41944

www.alesachieti.it - info@alesachieti.it

Unità di Comunicazione: comunicazione@alesachieti.it

di mezzi depositano i rifiuti), sia mantenendo al minimo il livello del percolato all'interno dei suddetti pozzi.

Riguardo ai motori di cogenerazione sono stati valutati i più qualificati costruttori a livello europeo scegliendo, infine, la società austriaca *Jenbacher*, Gruppo GE (*General Electric*), leader nella produzione di motori a ciclo Otto alimentati a combustibile gassoso.

Tali motori utilizzano un processo a "combustione magra" che comporta una notevole riduzione degli inquinanti già in camera di combustione;

Dunque, l'impianto in esame consente:

- una produzione annua di c.a. 4.867.316 kWh elettrici, equivalenti al fabbisogno annuo di energia elettrica di circa 1.855 utenze domestiche;
- il recupero di c.a. 3.320.000 Nmc/anno di biogas;
- di evitare il consumo di 1.377 tonnellate/anno di petrolio, producendo energia elettrica da fonti rinnovabili (biogas)



DECO S.p.A. • 66020 San Giovanni Teatino (Ch) Italy
Via Salara, 14/bis • Tel. +39 085 440931 • Fax +39 085 44093200
info@decogroup.it • www.decogroup.it

IN ABRUZZO IL RISPARMIO ENERGETICO È... ELIGENT

L'azienda di Grottammare propone soluzioni integrate per l'ottimizzazione dei consumi e l'efficienza energetica per l'illuminazione pubblica esterna

di Alberto Piastrellini

Il risparmio energetico, inteso come gestione oculata delle risorse, riduzione degli sprechi e adozione di sistemi integrati, tesi al massimo rendimento delle strutture con il minimo spreco delle risorse, è un imperativo sempre più pressante tanto nell'Occidente industrializzato, quanto nei Paesi in via di sviluppo. La pleora di leggi e strumenti normativi che caratterizza l'attività legislativa degli ultimi anni è una testimonianza del fermento e dell'attestarsi nella società di una cresciuta sensibilità ambientale e della consapevolezza dell'importanza di un uso razionale delle risorse energetiche.

Con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto, anche il nostro Paese si è impegnato a ridurre considerevolmente le proprie emissioni climalteranti e, se la riconversione a fonti e vettori rinnovabili presenta alcuni ritardi rispetto ad altre realtà nazionali, è il risparmio energetico e la riduzione dei consumi il primo e meno oneroso passo che molte istituzioni possono compiere. Un fattore che incide pesantemente nei bilanci delle pubbliche amministrazioni - che sono tenute ad attuare politiche di risparmio, contenimento dei consumi e miglioramento dell'efficienza - è il servizio di illuminazione pubblica.

Per questi soggetti, l'Azienda **Eligent**, offre con **illuminazione Efficiente**:

- un servizio integrato di efficienza energetica per l'illuminazione pubblica esterna;
- un'unica soluzione che ingloba la fornitura elettrica per lampioni e lampade da esterni
- **Dibawatt**, un apposito strumento per ridurre il consumo (di cui detiene il brevetto).

Dibawatt: l'alimentatore elettronico "verde"

Dibawatt è l'innovativo alimentatore elettronico progettato e creato da *Eligent* per l'ottimizzazione dell'efficienza delle lampade di illuminazione esterna, conforme alla normativa UNI 10439.

Installato fra la lampada e la rete elettrica, ingloba le funzioni tipicamente svolte da accenditore, reattore e condensatore, con componenti elettronici testati per funzionare in condizioni ambientali estreme.

All'accensione aumenta gradatamente la potenza assorbita dalla lampada, che stabilizza poi durante il suo funzionamento. In questo modo, evita shock da sovracorrente al momento dell'accensione e da sbalzi di tensione durante il funzionamento.

Elimina inoltre le perdite di potenza tipiche dei sistemi ferromagnetici.

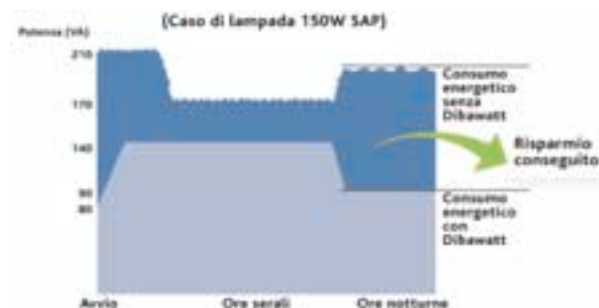
L'apposita funzione dimmer permette di ridurre la potenza assorbita negli orari stabiliti.

In caso di numerose lampade alimentate da un'unica linea molto lunga, Dibawatt le alimenta tutte alla stessa potenza. Si evita così sia la sovralimentazione delle prime, che durano più a lungo, sia la sottoalimentazione delle ultime, che migliorano la resa luminosa.



Un apparato *Dibawatt* assicura:

- la riduzione immediata di oltre il 30% dei consumi elettrici complessivi.
- La riduzione dei costi fissi per la potenza impegnata (ovvero del "picco" massimo di kW toccato nel corso dell'anno).
- Il raddoppio della durata delle lampade, con il dimezzamento dei costi di manutenzione.



Eligent, la Società che detiene il brevetto nazionale del *Dibawatt*, è nata nel 1993 a Grottammare (AP), dalla volontà di un gruppo di imprenditori che ha orientato le proprie scelte e messo a disposizione le proprie competenze tecniche al fine di soddisfare le esigenze di aziende ed Amministrazioni pubbliche locali. Già alla fine del 2004 viene acquisita da *Energia Spa*, uno dei protagonisti del mercato italiano dell'elettricità e del gas naturale, allargando così il proprio raggio d'azione su tutto il territorio nazionale.

Sin dal 2001 *Eligent* si fregia di un *Sistema di Gestione della Qualità* certificato UNI EN ISO 9001.

Non solo, anche dal punto di vista dei riconoscimenti legati al mondo dell'ambientalismo, va detto che il valore raggiunto da Eligent nella riduzione degli sprechi energetici e delle diverse forme di inquinamento, è riconosciuta dalla partecipazione alla società di *Legambiente*, l'Associazione ambientalista più diffusa in Italia.

Caratteristiche tecniche generali

Dimensioni	151 x 69 x 115 mm
Temperatura ambiente di raffreddamento	-15° + 60°
Umidità relativa	80% non condensata
Tensione di alimentazione	220-240 Vac (+10% - 15%); 50/60Hz
Fattore di potenza	cosφ > 0.98
Classe di isolamento elettrico	Classe II
Direttive applicate	89/336 CEE; 73/23/CEE

Confronto fra tecnologie di illuminazione

Grandezza misurata (impiego di lampada 150W HPS)	FERROMAGNETICO		DIBAWATT N150		
	Accensione	Regime (ore serali)	Accensione	Regime (ore serali)	Potenza ridotte (ore notturne)
Tensione (V)	230	230	230	230	230
Corrente (Arms)	0,91	0,74	0,34	0,61	0,42
Potenza (VA)	210*	170*	80	140	95

* = somma potenza lampada e reattore

I diversi modelli di Dibawatt

	Lampada	Corrente iniziale (Arms)	Corrente regime normale (Arms)	Potenza regime normale (VA)	Corrente regime ridotto (Arms)	Potenza regime ridotto (VA)
Dibawatt N 70	SAP	0,17	0,30	70	0,22	50
Dibawatt N 100	SAP	0,26	0,41	95	0,26	60
Dibawatt N 150	SAP	0,34	0,61	140	0,42	95
Dibawatt N 250	SAP	0,55	0,98	225	0,65	150

Illuminazione Intelligente!

Alle Amministrazioni pubbliche *Eligent* offre la possibilità di una soluzione "chiavi in mano" che prevede:

- la realizzazione del nuovo parco lampade attraverso la sostituzione delle obsolete lampade a vapori di mercurio con le più innovative lampade al sodio;
- la fornitura dei Dibawatt necessari per ogni punto luce;

- l'installazione (previa collaborazione con una società locale) delle nuove armature stradali e dei pali.
- a richiesta del cliente, è prevista la possibilità della sostituzione del corpo illuminante con uno nuovo in classe di sicurezza 2 e di isolamento a norma con le leggi che limitano la dispersione di luce.

Il tutto è rateizzabile con un finanziamento della durata di cinque anni (rata bimestrale o trimestrale).

Una seconda possibilità offerta da *Eligent* alle Pubbliche Amministrazioni, prevede che le stesse ottengano la fornitura dei *Dibawatt* necessari, senza alcun onere economico, qualora le stesse si impegnino ad acquistare da **Sorgenia** (Capogruppo di *Eligent*) l'energia elettrica necessaria per almeno 5 anni, tenendo conto che il costo della tariffa applicata, in questo caso sarebbe inferiore al prezzo di mercato.

Considerando, poi, i vantaggi rappresentati dal fatto che l'installazione del *Dibawatt* sul singolo corpo lampada è piuttosto semplice, non necessita di manutenzione, determina il raddoppio della vita utile delle lampade (con conseguente dimezzamento dei costi per la loro manutenzione e sostituzione), consegue una considerevole riduzione dell'inquinamento luminoso delle aree abitate e il miglioramento della qualità complessiva dell'illuminazione, che diventa più costante ed uniforme, si comprende facilmente il motivo che ha indotto già 70 comuni italiani a scegliere le soluzioni offerte da *Eligent*.

Fra questi, ci sono anche diverse realtà abruzzesi che hanno optato per *Dibawatt* (*Atri, Roseto, Abbateggio, Catignano, Tossicia, Giulianova, Turrialignani, Colle Corvino, Caramanico Terme, Cortino*), al punto che la stessa Regione Abruzzo può fregiarsi del titolo di "Prima Regione d'Italia" ad aver creduto nelle potenzialità del risparmio energetico realizzato grazie alla tecnologia *Eligent*.



Eligent Srl
Via Ischia I°, 169
63013 Grottammare (AP)
Tel. 0735 595131
www.eligent.it - g.sisto@eligent.it

TERAMO AMBIENTE Spa

AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

Attestato dalle "Cartoniadi 2006" il consolidato sistema di raccolta a domicilio della Società

di Rita Di Ferdinando
Responsabile Comunicazione

La **Te.Am. Teramo Ambiente S.p.A.** è una società mista pubblico-privata che opera dal 1996. I Soci Pubblici, che detengono il 51,00% delle azioni, sono: il *Comune di Teramo* (48,50%), il *CO.R.S.U. Consorzio Comprensoriale* per la Costruzione e gestione associata degli Impianti di Smaltimento di Rifiuti Solidi Urbani (2,00%), la *Provincia di Teramo* (0,50%). Il Socio Privato, è la *SLIA S.p.A.*, che detiene il 49,00 % delle azioni.

La *Te.Am.* persegue le finalità della gestione dei servizi pubblici e/o di pubblica utilità, inclusa la costruzione degli impianti e delle infrastrutture necessarie e la loro gestione produttiva. I Comuni serviti attualmente dalla *Te.Am.* sono *Teramo*, capoluogo e frazioni, *Tortoreto*, *Montorio al Vomano*, *Pietracamela*, *Fano Adriano* e *Crognaleto* per una popolazione complessiva di 70.000 abitanti.

I servizi della *Te.Am.* spaziano dalla raccolta e trasporto rifiuti urbani indifferenziati alle raccolte differenziate; alla pulizia dell'ambiente urbano, degli immobili pubblici, delle scuole comunali (anche il servizio normalmente svolto dai collaboratori scolastici), alla gestione dei cimiteri, dei giardini e del verde pubblico, al controllo delle caldaie domestiche, alla segnaletica stradale.

Dei 200 dipendenti, quasi la metà è impiegata nell'igiene cittadina.

Servizi di igiene ambientale

Il *Servizio Raccolta Rifiuti Indifferenziati* (RI) è prevalentemente effettuato con cassonetti stradali serviti con mezzi monop operatori e mezzi a carico posteriore.

Da Marzo 2006 la *Te.Am.* ha realizzato una piattaforma di trasferimento per RI, che attualmente accoglie i rifiuti dei comuni del *CO.R.S.U.*

Nelle prossime settimane entrerà in funzione anche un impianto di trattamento che triturerà e separerà le diverse frazioni dai rifiuti, con conseguenti vantaggi economico ambientali.

La **Raccolta Differenziata** (RD) svolge un ruolo prioritario nel sistema della gestione integrata dei rifiuti in quanto consente, da un lato, di ridurre il flusso dei rifiuti da avviare allo smaltimento e, dall'altro, di recuperare energia e materiali. La *Te.Am.* ha dunque articolato il sistema di raccolte differenziate, integrando diversi sistemi di intercettazione: *porta a porta*, *contenitori stradali mono e multimateriale*, *servizio grandi utenze* (con le necessarie personalizzazioni); *aree e stazioni ecologiche* a disposizione dei cittadini. Sistemi validi di intercettazione, che solo dopo un anno di servizio a *Tortoreto*, hanno contribuito a conseguire l'obiettivo del 35% di raccolte differenziate. Recentemente ha vinto le "Cartoniadi

2006", successo ottenuto attraverso un consolidato sistema di raccolta a domicilio di carta e cartone.

La *Te.Am.* è inoltre quotidianamente impegnata nello spazzamento meccanizzato e manuale delle vie cittadine e in una serie operazioni accessorie che completano la gamma dei servizi offerti all'utenza: *raccolta rifiuti vari e servizi pomeridiani a chiamata*, *lavaggio cassonetti*, *pulizia mercati e zone limitrofe*, *pulizia caditoie*, *assistenza feste e manifestazioni* e *lavaggio pensiline*, *ritiro siringhe infette*, *svuotamento cestini gettacarta*.

È infine attiva un'area ecologica presso la quale gli utenti possono conferire i rifiuti in maniera differenziata.

Tutte le attività dei Servizi di Igiene Ambientale della *Te.Am.* sono state sempre sostenute da coinvolgenti campagne di comunicazione e sensibilizzazione. Sin dal 1996, l'istituzione di un Servizio Clienti con relativo numero verde, ha creato un filo diretto con i cittadini, garantendo ai vari servizi (rifiuti ingombranti a domicilio, ritiro di cartoni presso utenze commerciali e altri servizi a chiamata...) un sistematico intervento di comprovata soddisfazione. Fondamentale e ricco il progetto di educazione ambientale che la *Teramo Ambiente S.p.A* ha attivato in tutte le scuole elementari e medie che alla fine di ogni anno scolastico si fregia di un concorso finale.



Verde Pubblico

La *Te.Am. Teramo Ambiente S.p.A.* si occupa con successo, dal 1996, della progettazione e della manutenzione del *Verde Pubblico*.

Per svolgere al meglio gli interventi, la *Te.Am. Teramo Ambiente S.p.A.* ricorre all'operato di un organico composto da diversi operatori fissi e stagionali, coordinati da un caposquadra.

La *Te.Am. Teramo Ambiente S.p.A.* si avvale, inoltre, di un parco mezzi costituito da differenti tipologie di veicoli, in grado di soddisfare tutte le esigenze operative connesse alle aree verdi assegnate, tra i quali si distinguono mezzi eco-compatibili, alimentati elettricamente, quindi perfettamente in linea con gli attuali principi di sostenibilità ambientale.

Le attività di manutenzione del Verde Pubblico sono molteplici e diversificate e vanno dalla semplice pulizia e taglio di erba a lavori altamente specialistici, come le potature o il decespugliamento stradale.

I Servizi Scolastici consistono nella pulizia dei locali delle scuole e la sorveglianza degli alunni. Vi sono preposte 82 unità lavorative che operano in 35 plessi scolastici cittadini: dalle scuole materne sino agli Istituti di Istruzione Superiore.

Servizi Cimiteriali

I cimiteri interessati dalle attività della Società sono 16, distribuiti nell'intero territorio comunale, per una estensione complessiva di mq 71.110 circa. Il servizio di gestione comprende le attività di pulizia di viali e aree verdi nonché quelle di tumulazione/inumazione-estumulazione/esumazione, comprese la raccolta e smaltimento dei rifiuti cimiteriali. Da marzo 2006, in regime di Global Service, alla *Te.Am. Spa* sono state assegnate, dal Comune di Teramo, tutte le funzioni inerenti i servizi cimiteriali, aggiungendo alle attività precedentemente svolte, quelle inerenti le concessioni, il trasferimento

e trasporto delle salme e, non ultima, l'illuminazione votiva.

Principi ispiratori della nuova gestione sono, già ad oggi, riscontrabili in una puntuale e programmatica ristrutturazione e ottimizzazione di strutture e procedure, nonché nella realizzazione di nuove e più funzionali aree di ampliamento in base ad un articolato piano di investimenti quindicennale.

Verifica Impianti Termici

Il servizio di Verifica Impianti Termici ha come fine quello di ottimizzare il rendimento degli impianti e, di conseguenza, diminuire il consumo di energia, riducendo così sensibilmente l'inquinamento ambientale e migliorando la qualità della vita.

Una buona manutenzione, inoltre, influisce positivamente anche sulle normali condizioni di sicurezza dell'impianto.

Il servizio di *Verifica Impianti Termici* è regolamentato nel nostro Paese dalla Legge 10/91 e dai successivi Decreti attuativi (DPR 412/93 ss.mm.ii.).

Ulteriori e non meno importanti elementi caratterizzanti l'elevato livello di professionalità del servizio sono la "certificazione" ENEA del proprio personale tecnico e la certificazione di qualità del Servizio.

Dal 2007 la *Teramo Ambiente* collabora con l'*AG. EN. A. (Agenzia per l'Energia e l'Ambiente)*, di cui la Provincia di Teramo è socio di maggioranza) circa l'attività di verifica degli impianti termici anche sul territorio provinciale.

Pulizia Immobili

Il servizio consiste nella pulizia di locali, arredi ed eventuali aree esterne.

Curato da personale specializzato e dotato delle migliori attrezzature disponibili e dei materiali più idonei a risolvere, di volta in volta, le diverse necessità d'intervento, è diretto ad assicurare il massimo comfort e le migliori condizioni di igiene per garantire un sano e piacevole svolgimento delle attività espletate nei singoli immobili,

nel pieno rispetto dell'immagine del Committente.

Segnaletica Stradale

Te.Am. S.p.A. è in grado di offrire alle Amministrazioni committenti il servizio di manutenzione della segnaletica stradale, in un'ottica di integrazione con il servizio di manutenzione della rete stradale.

Teramo Ambiente S.p.A. garantisce, compatibilmente con le risorse affidate, un costante aggiornamento, alle norme del Codice della Strada, e la regolare manutenzione della segnaletica stradale, sia verticale che orizzontale, al fine di un corretto utilizzo della rete viaria.

Dunque: "*Non solo rifiuti*", anche se il *core-business*, di *Te.Am.* si concretizza nella loro gestione integrata.

L'obiettivo è di rendere autonoma l'intera provincia nello smaltimento, con un occhio agli interessi dei cittadini (impedire l'aumento delle tasse e garantire il diritto a vivere in un ambiente il più pulito possibile) e un altro all'economia indotta, evitando di disperdere il patrimonio costituito dalle risorse e materiali che derivano dal riciclaggio dei rifiuti solidi urbani.



Te.Am. Teramo Ambiente spa

64100 Teramo

Sede legale: C. so San Giorgio, 135

Uffici: Via Gammaraia, 12

Tel. 0861 43961 - fax 0861 211346

Servizio Clienti: 800 253230

www.teramoambiente.it



La **S.E.AB. srl** nasce e si sviluppa grazie all'esperienza di imprenditori, professionisti e tecnici specializzati che da diversi anni operano nel campo dello smaltimento dei rifiuti.

Con finalità imprenditoriali e grazie all'ausilio delle più moderne soluzioni tecnologiche impiantistiche e di processo, l'azienda opera in piena aderenza al dettato normativo e, in particolare, persegue il costante obiettivo di ottimizzare il ciclo di lavorazione del rifiuto che viene sottoposto ad un processo di trattamento chimico-fisico, con successiva stabilizzazione-inertizzazione, in modo da ridurre la sua pericolosità ed il conseguente impatto sull'ambiente per poterlo successivamente conferire in discarica autorizzata oppure ad incenerimento (impianti finali tutti allocati al di fuori del contesto regionale) e ove sussistano i presupposti in impianti di recupero.

La **S.E.AB. srl - Piattaforma Ecologica** opera nel campo dello smaltimento, del trattamento e del recupero dei rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi.

L'azienda è stata autorizzata dalla Regione Abruzzo, con **determinazione n° DN3/1047 del 21/09/2006**, a sottoporre i rifiuti alle seguenti operazioni:

- trattamento chimico - fisico (D9),
- raggruppamento preliminare (D13),
- ricondizionamento preliminare (D14),
- deposito preliminare (D15),
- rottamazione di veicoli a motore,
- produzione di CDR (combustibile da rifiuto),
- messa in riserva (R13).

La S.E.AB. srl ha allestito un proprio **laboratorio di analisi chimico-fisiche** la cui finalità è quella di supportare, mediante l'attività di ricerca, tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti, a svolgere un controllo sistemico sui materiali in ingresso, nonché verificare quelli in uscita. Tutte le analisi vengono effettuate secondo metodiche ufficiali e certificate da tecnici abilitati.

La S.e.ab. è certificata secondo il **Sistema di Qualità UNI EN ISO 9001**, il sistema di Gestione Ambientale **UNI EN ISO 14001** aggiornato secondo la nuova edizione 2004, unitamente alla gestione per la sicurezza **OHSAS 18001**.

Al fine di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, la S.e.ab. srl ha ritenuto necessario aderire al regolamento **EU 761/2001 - Emas** conseguendo nel Febbraio 2006 l'iscrizione nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS, n° di registrazione I - 000454.

S.E.AB. srl - Piattaforma Ecologica
Tel. 0871/54571 (centralino) - Fax 0871/540616

Sede operativa:
Via Penne Zona Industriale - 66013 Chieti Scalo (Ch)

Sede legale:
Strada dell'Acquedotto, 4 - 66100 Chieti (Ch)
seabecologia@yahoo.it - seab.commerciale@libero.it - www.seabecologia.it

ECO-FINANZIAMENTI

a cura di **Alberto Piastrellini**
foto di **Alessandro Di Federico**

Bando per la promozione delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e/o termica tramite agevolazioni alle piccole e medie imprese, ai sensi del D. M. n° 337/2000, art. 5

Il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, in collaborazione con *MCC Spa*, che assolve gli adempimenti amministrativi, ha emanato il Bando per le Piccole e Medie Imprese (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2007), che prevede la corresponsione di **contributi in conto capitale** per la realizzazione delle seguenti tipologie di impianti:

- **Impianto fotovoltaico** connesso alla rete di potenza nominale compresa tra 20 e 50 kWp;
- **Impianto eolico** connesso alla rete di potenza nominale compresa tra 20 e 100 kWp;
- **Impianto solare termico** per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento e raffrescamento degli ambienti, per la fornitura di calore di processo a bassa temperatura e per il riscaldamento delle piscine. (Sono incentivati gli impianti che impiegano collettori piani vetrati, sottovuoto e piani non vetrati di superficie lorda compresa tra 50 e 500m², equivalenti a 35 e 350 kW);
- **Impianto termico a cippato o pellets da biomasse**, per la produzione di calore, di potenza nominale compresa tra 150 e 1000 KW.

Il Bando contiene le modalità ed i relativi termini per la presentazione delle istanze, i limiti di co-finanziamento relativi alle singole tipologie tecnologiche, la modulistica da utilizzare, le indicazioni utili per la concessione dei contributi, nonché le risorse disponibili.

Si precisa che le istanze potranno essere presentate a partire dal quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione in G. U. Il testo integrale del Bando, con i relativi allegati, è disponibile sul sito della Regione Abruzzo (area Economia) e, naturalmente presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, Via Cristoforo Colombo 44, 00147; sul sito del Ministero dell'Ambiente www.minambiente.it e sul sito di MCC Spa www.incentivi.mcc.it

Le domande vanno spedite a *MCC Spa - Servizio Ricerca e Innovazione - Via Piemonte, 51 00187 Roma* a partire dal 26/02/2007.



ECO-NEWS

a cura di **Alberto Piastrellini**

IL RISPARMIO ENERGETICO PARTE DA CASA!

Iniziativa di Regione Abruzzo e Legambiente per incentivare l'utilizzo di lampade fluorescenti compatte di Classe A.

Al via la campagna regionale promossa da **Regione Abruzzo** e **Legambiente** per stimolare la cittadinanza ed incentivare l'acquisto e l'utilizzo di lampade fluorescenti compatte di Classe A, facendo leva sulla facilità di acquisto ed uno **sconto di 3 Euro a lampadina**. La vendita avverrà attraverso una rete di esercizi convenzionati, il cui elenco è scaricabile dal sito di *Legambiente Abruzzo*.

Il risparmio energetico conseguito verrà certificato da una Società accreditata e darà luogo a Titoli di Efficienza Energetica rilasciati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Il binomio *efficienza energetica-risparmio energetico*, oltre a raggiungere l'obiettivo considerevole di un ulteriore passo verso la sostenibilità ambientale, farà risparmiare agli abruzzesi almeno 527.000 Euro in bolletta e porterà alla Regione 34.000 Euro di Titoli di Efficienza energetica.

In questo modo, a parità di illuminazione, l'iniziativa consentirà all'Abruzzo di

- **risparmiare 3,4 milioni di Kw/anno;**
- **ridurre 1.500 tonnellate annue di CO₂;**
- **consumare 700.000 litri di petrolio in meno in un anno.**

Rispetto alle lampadine convenzionali (ad incandescenza), quelle fluorescenti compatte presentano una maggiore efficienza, hanno una vita media di gran lunga superiore e si adattano perfettamente ad ogni tipo di apparecchio da illuminazione. Purtroppo, il costo iniziale (dalle 5 alle 10 volte superiore rispetto alle lampade tradizionali), costituisce l'ostacolo maggiore che il consumatore si ritrova ad affrontare.

Con questa campagna, la Regione Abruzzo ha voluto dare il proprio contributo al Paese nell'ambito degli adempimenti degli obblighi sottoscritti

con il Protocollo di Kyoto, con il quale l'Italia si è impegnata a ridurre del 12% le emissioni di gas climalteranti.

Si consideri che l'energia elettrica impiegata in Italia per l'illuminazione, è stimata intorno ai 7 miliardi di Kw/anno (fonte ENEA) e che sarebbe possibile risparmiarne 5, illuminando meglio le nostre case!

ENERGIOCHI 2: PICCOLI GESTI PER IL FUTURO DELL'AMBIENTE

L'**Assessorato Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia della Regione Abruzzo**, attraverso l'**Agenzia Regionale per l'Energia (AREN)**, ed in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale, e con l'Università dell'Aquila - Facoltà di Scienze della Formazione, dopo il successo riscontrato lo scorso anno, ha inteso avviare la seconda edizione del Concorso "**EnerGiochi 2, piccoli gesti per un mondo migliore**".

Il concorso è rivolto agli alunni di tutte le Scuole Elementari e Medie della Regione Abruzzo e ha come obiettivi:

- *la promozione della conoscenza dei criteri di risparmio energetico e delle energie provenienti da fonti rinnovabili, nonché la consapevolezza dell'incidenza dei propri gesti quotidiani sull'ambiente e sulle risorse energetiche disponibili;*
- *la promozione della conoscenza e la diffusione di comportamenti orientati a consumi sostenibili.*

Il concorso è diviso in due sezioni a seconda delle diverse fasce d'età coinvolte.

La **Sezione A** (Scuole Elementari) prevede la realizzazione di una storia a fumetti sul tema: "*I piccoli gesti che aiutano a costruire un mondo migliore*". Gli elaborati potranno essere individuali, di gruppo, di classe, di interclasse, realizzati con qualsiasi tecnica e composti da una sequenza di almeno 4 disegni.

La **Sezione B** (Scuole Medie) prevede la realizzazione di una mini guida illustrata sul tema: "*I piccoli gesti che aiutano a costruire un mondo migliore*". L'elaborato, uno per ciascun plesso scolastico, prevede testi ed illustrazioni originali e dovrà essere realizzato al termine di un percorso didattico dedicato.

Gli elaborati saranno pubblicati sul sito dell'AREN che ospiterà anche un forum dove scambiare commenti e considerazioni. A tutte le Scuole partecipanti sarà fornito materiale didattico quale: un dossier informativo sul risparmio energetico e i consumi sostenibili, indicazioni bibliografiche, riferimenti web e altro, mentre il personale tecnico dell'AREN e i tutors della Regione Abruzzo saranno a disposizione degli insegnanti per assistere le classi nelle fasi di preparazione degli elaborati.

Sul fronte dei Premi, la **Sezione A** prevede

- *la premiazione delle prime tre classi classificate per ciascuna Provincia;*
- *la premiazione di un unico elaborato fra tutti quelli pervenuti (selezionato da un'apposita Commissione) che sarà pubblicato integralmente sul sito della Regione Abruzzo*

La **Sezione B** prevede:

- *la premiazione delle prime 3 scuole per Provincia*
- *la premiazione di un unico elaborato fra tutti quelli pervenuti (selezionato da un'apposita Commissione) che sarà pubblicato integralmente sul sito della Regione Abruzzo.*

A tutti i partecipanti sarà consegnata la medaglia di "*Guida Esperta in Risparmio Energetico*", mentre, prima della conclusione dell'anno, le classi vincitrici potranno partecipare ad una gita presso i centri eolici, fotovoltaici e idroelettrici della regione.

Saranno premiati inoltre 30 insegnanti tra le due Sezioni del concorso.

Per partecipare al concorso, le classi dovranno far pervenire al proprio Dirigente Scolastico una apposita scheda di adesione entro il 28 febbraio 2007.



CONSORZIO
COMPRESORIALE
SMALTIMENTO
RIFIUTI
LANCIANO



Regione Abruzzo

DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA - Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75 - Pescara - Tel. 085.7671 - Fax 085.767.2585